Manuale

Protezione dei beni culturali

Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP

Disponibilità

Versione online
Download nel formato Acrobat-Reader
http://www.babs.admin.ch/

Impressum
Edito da
Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP)
Divisione Protezione civile e formazione

Versione 2025–07

Premessa

Il presente manuale definisce i compiti del settore Protezione dei beni culturali della protezione civile. È inteso come strumento di lavoro e documento di riferimento per il personale insegnante e i quadri, ma serve anche per la condotta dell'organizzazione di protezione civile.

Funge inoltre da base per la concezione unitaria delle procedure e degli standard minimi nell'ambito dell'impostazione della protezione dei beni culturali.

Comprende le seguenti parti indipendenti:

- Basi
- Prevenzione e preparazione
- Intervento
- Follow-up e formazione
- Conflitto armato

I Cantoni sono liberi di aggiungere punti che ritengono necessari alla fine di ogni parte. L'elaborazione e la distribuzione dei documenti definitivi, che nella loro forma finale serviranno da base per la formazione, rientrano nella competenza dei Cantoni. A parere dell'editore, dovrebbero però essere in possesso del manuale almeno i titolari delle seguenti funzioni:

- Personale insegnante
- Comandante
- Ufficiale della protezione dei beni culturali
- Sottufficiale della protezione dei beni culturali
- Specialista in protezione dei beni culturali

Berna/Schwarzenburg, Luglio 2025

Indice

Basi

4 Compiti e organizzazione
4 Compiti
4 Sezione Protezione dei beni culturali (sez PBC) dell'Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP)
4 Cantoni
4 Protezione civile
5 Organizzazione
6 Comune / Regione
6 Funzioni
6 Specialista in protezione dei beni culturali
7 Sottufficiale della protezione dei beni culturali
7 Ufficiale della protezione dei beni culturali
8 Processi e procedure
8 Definizione di bene culturale
8 Contrassegno
8 Lo scudo dei beni culturali
9 Principi e obiettivi della protezione dei beni culturali
9 L'Inventario svizzero dei beni culturali d'importanza nazionale e regionale
11 Organizzazione della piazza sinistrata
11 Rappresentazione schematica dell'organizzazione della piazza sinistrata

12 Prontezza operativa
12 Pianificazioni e concetti
12 Percorso di salvataggio PBC
13 Formazione specialistica
13 Temi di formazione e d'esercitazione per il corso di ripetizione

15 Decorso dell'intervento
15 Chiamata in servizio e preparazione
15 Spostamento sul posto
15 Intervento
15 Fine dell'intervento

16 Esercito e protezione dei beni culturali
16 Principio
16 Il personale della protezione dei beni culturali
16 Segnalazione del personale della protezione dei beni culturali durante un conflitto armato
17 Protezione dei beni culturali durante un conflitto armato

18 Appendice
18 Leggi, ordinanze, documenti tecnici e guide

Prevenzione e preparazione

4 Pianificazione pbc: prevenzione e preparazione
4 Introduzione
4 Gestione integrale dei rischi
6 Prevenzione e preparazione
6 Pericoli e rischi per i beni culturali
8 Misure di protezione
8 Misure contro i sinistri
9 Profilo prestazionale della protezione civile
10 La PBC a livello della protezione civile
11 Compiti della PBC prima di un sinistro

12 Inventario
12 Principio
12 L'Inventario PBC 2021
12 Criteri di scelta
13 Versione stampata e rappresentazione GIS dell'Inventario PBC

14 Documentazioni
14 Documentazione breve
15 Scheda descrittiva (breve documentazione dell'edificio)
15 Contenuto di una scheda descrittiva
15 Documentazione di sicurezza
15 Scopo della documentazione di sicurezza
15 Enti responsabili

16 Pianificazione d'intervento PBC
16 Introduzione
17 Compiti, competenze e doveri delle istituzioni culturali e dei proprietari
18 Scopo e struttura della pianificazione d'intervento
18 Allestimento della pianificazione d'intervento
20 Pianificazione d'evacuazione preventiva per i beni culturali mobili
20 Documentazione d'intervento per il caso d'emergenza
20 Scelta dei beni culturali
21 Responsabili degli oggetti PBC
21 Materiale
21 Competenze

22 Imballaggio, trasporto e immagazzinamento
22 Introduzione
23 Imballaggi per il trasporto e l'immagazzinamento dei beni culturali
24 Trasporto e immagazzinamento

28 Documenti tecnici

Intervento

4 Intervento pbc in caso di sinistro
4 Introduzione
5 Scenari PBC in caso di un intervento d'emergenzaz

7 Organizzazione della piazza sinistrata
7 Integrazione della PBC nell'organizzazione della piazza sinistrata
8 Settore d'attesa
8 Fine dell'intervento, passaggio di consegne e ripristino

9 Collaborazione con le organizzazioni partner
9 Collaborazione con i partner: struttura organizzativa
10 Compiti della polizia
11 Messa in sicurezza e sbarramento della piazza sinistrata
11 Rilevamento delle tracce
11 Pompieri
13 Organizzazioni culturali, enti specializzati, privati e terzi

14 Compiti e poteri della PBC
14 Compiti della PBC in caso di sinistro
15 Possibili prestazioni della PBC della protezione civile durante l'intervento

16 Organizzazione dell'intervento
16 Percorso di salvataggio PBC
18 Posto collettore
18 Criteri di scelta per il posto collettore
18 Imballaggio
19 Evacuazione e trasporto
19 Deposito d'emergenza
19 Criteri di scelta per il deposito d'emergenza
20 Preparazione del trasporto al magazzino d'emergenza
21 Magazzino d'emergenza o rifugio per beni culturali (ri BC)
21 Consegna dei documenti
22 Ufficiale PBC (capo PBC)
22 Capointervento PBC
23 Capogruppo posto collettore
23 Capogruppo deposito/ magazzino d'emergenza
23 Capogruppo riserva di personale
23 Compiti degli specialisti PBC

24 Intervento della PBC al di fuori di un'emergenza
24 Sommario dei pericoli per i beni culturali e responsabilità
25 Compiti permanenti della PBC
26 Sommario dei compiti secondo il settore d'intervento

27 Diritti e doveri del personale PBC
27 Principio
27 Copertura assicurativa
28 Responsabilità per danni causati durante un intervento

Follow-up e formazione

4 Rigenerazione (follow-up)
4 Ultima fase del ciclo della gestione integrale dei rischi UFPP
4 Follow-up secondo il ciclo di gestione dei rischi
4 Possibili compiti generali della protezione civile
5 Possibili compiti del settore PBC della protezione civile

6 Rifugi per beni culturali
6 Introduzione
7 Equipaggiamento dei rifugi
8 Condizioni climatiche ideali
9 Controlli e sorveglianza
9 Sinistri nei rifugi per beni culturali
10 Criteri di valutazione per i rifugi per beni culturali

11 Formazione in materia PBC
11 Basi legali
12 Temi della formazione
12 Compiti del caposezione o del capogruppo PBC
13 Esempio di una pianificazione CR PBC
14 Punti importanti per la pianificazione delle esercitazioni con i pompieri

Conflitto armato

4 Introduzione

7 Basi legali
7 Convenzione dell'Aia del 1954
7 Secondo protocollo del 1999 relativo alla Convenzione dell'Aia
7 Diritto internazionale consuetudinario
8 Legge (LPBC) e ordinanza sulla protezione dei beni culturali (OPBC)

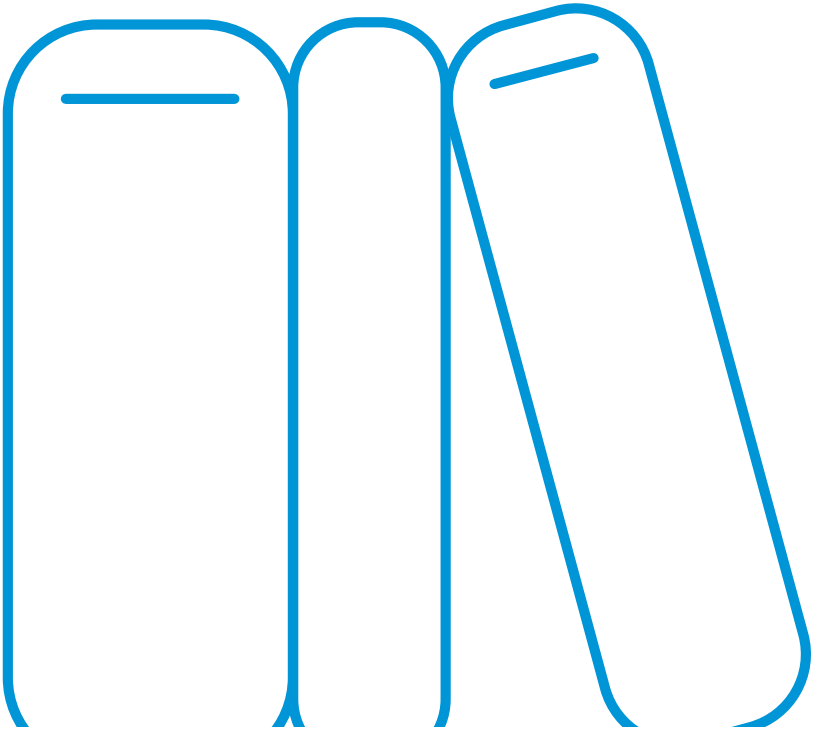
9 Scudo dei beni culturali
9 Scudo dei beni culturali
9 Protezione semplice
9 Protezione rafforzata
10 Abuso del contrassegno

11 Diritti e doveri del personale PBC durante un conflitto armato
11 Disposizioni internazionali
11 Obbligo di segnalazione

12 Compiti del personale PBC in vista di un conflitto armato
12 Compendio delle misure preventive
13 Pianificazione d'intervento
14 Pianificazione d'evacuazione per i beni culturali mobili
14 Pianificazione delle misure di protezione per i beni culturali immobili

Manuale PBC

Basi



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP

Impressum
Edito da
Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP)
Divisione Protezione civile e formazione

Versione 2025–07

Indice

4 Compiti e organizzazione
4 Compiti
4 Sezione Protezione dei beni culturali (sez PBC) dell'Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP)
4 Cantoni
4 Protezione civile
5 Organizzazione
6 Comune / Regione
6 Funzioni
6 Specialista in protezione dei beni culturali
7 Sottufficiale della protezione dei beni culturali
7 Ufficiale della protezione dei beni culturali
8 Processi e procedure
8 Definizione di bene culturale
8 Contrassegno
8 Lo scudo dei beni culturali
9 Principi e obiettivi della protezione dei beni culturali
9 L'Inventario svizzero dei beni culturali d'importanza nazionale e regionale
11 Organizzazione della piazza sinistrata
11 Rappresentazione schematica dell'organizzazione della piazza sinistrata

12 Prontezza operativa
12 Pianificazioni e concetti
12 Percorso di salvataggio PBC
13 Formazione specialistica
13 Temi di formazione e d'esercitazione per il corso di ripetizione

15 Decorso dell'intervento
15 Chiamata in servizio e preparazione
15 Spostamento sul posto
15 Intervento
15 Fine dell'intervento

16 Esercito e protezione dei beni culturali
16 Principio
16 Il personale della protezione dei beni culturali
16 Segnalazione del personale della protezione dei beni culturali durante un conflitto armato
17 Protezione dei beni culturali durante un conflitto armato

18 Appendice
18 Leggi, ordinanze, documenti tecnici e guide

Compiti e organizzazione

Compiti

I compiti della protezione dei beni culturali (PBC) sono sanciti dalla sezione 2 Compiti e collaborazione nel settore della protezione dei beni culturali (art. 4 e 5) della legge federale sulla protezione dei beni culturali in caso di conflitti armati, catastrofi e situazioni d'emergenza (LPBC) e dal capitolo Funzioni e compiti del Piano d'insegnamento Protezione civile.

Legge sulla protezione dei beni culturali (LPBC): https://fedlex.data.admin.ch/eli/cc/2014/615

Sezione Protezione dei beni culturali (sez PBC) dell'Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP)

- Ente specializzato competente a livello federale
- Si occupa delle questioni concernenti l'Inventario PBC, i rifugi per beni culturali, la microfilmatura e la formazione dei quadri e degli istruttori.
- Gestisce il segretariato della Commissione federale dei beni culturali (CFPBC).

L'Ufficio federale, gli uffici cantonali (conservazione dei monumenti e archeologia) e la CFPBC sono responsabili di aggiornare l'Inventario dei beni culturali.

Cantoni

- Responsabili dell'esecuzione della protezione dei beni culturali
- Formazione
- Costruzione dei rifugi per beni culturali
- Consulenza e informazione

Protezione civile

Compiti secondo il capitolo Funzioni e compiti del Piano d'insegnamento Protezione civile:

- Stilare e aggiornare un inventario dei beni culturali
- Allestire e aggiornare le documentazioni brevi
- Elaborare pianificazioni d'emergenza in collaborazione con i pompieri
- Approntare depositi e magazzini d'emergenza, rifugi PBC, materiale d'imballaggio, di trasporto e di immagazzinaggio ed attrezzature speciali
- Consigliare e supportare le organizzazioni partner della protezione della popolazione e i proprietari/possessori dei beni culturali
- Portare in salvo ed evacuare beni culturali in collaborazione con i pompieri

- Prendere in consegna, inventariare, imballare e proteggere i beni culturali evacuati (anche con l'aiuto sussidiario dell'esercito nel quadro dell'aiuto militare in caso di catastrofe)
- Allestire e gestire depositi d'emergenza mobili e fissi per i beni culturali
- Adottare misure per limitare
- i danni ai beni culturali sotto la guida di esperti

Promemoria, modelli di documenti e guidelines sono disponibili nel sito:

www.babs.admin.ch/it/documenti-pbc

Organizzazione

Struttura ufficiale della protezione dei beni culturali

In Svizzera, la protezione dei beni culturali spetta alla Confederazione, ai Cantoni e ai Comuni. La sezione Protezione dei beni culturali dell'UFPP è l'ente di contatto per tutte le domande in materia. Nei Cantoni questo compito è assunto dai responsabili della PBC. La Commissione federale dei beni culturali si occupa degli aspetti tecnici e strategici. Maggiori informazioni si trovano nel sito:

www.babs.admin.ch/it/lorganizzazione-della-protezione-dei-beni-culturali

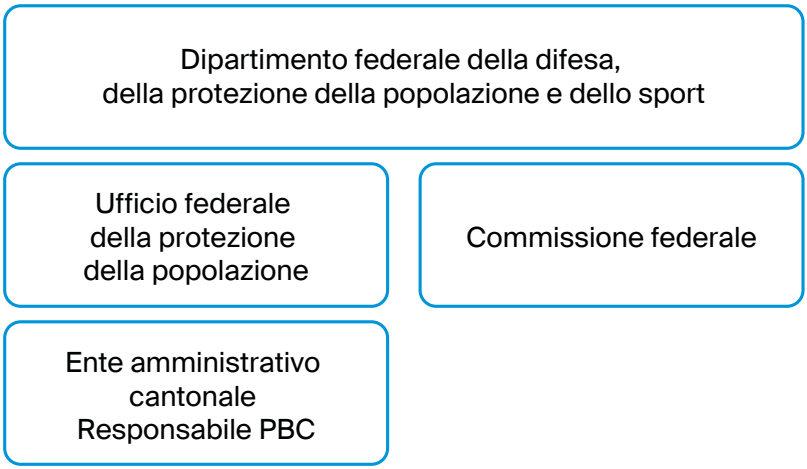


Fig. 1: Struttura della PBC (UFPP)

Comune / Regione

Nell'ambito della protezione della popolazione, la PBC è prevista come un servizio di protezione civile. I Cantoni e i Comuni accertano il fabbisogno di personale e definiscono i compiti. La gestione e il controllo del personale competono ai Cantoni.

Di principio fa stato il seguente modello organizzativo:

Funzioni

Specialista in protezione dei beni culturali

- Supportare gli esperti nell'inventariazione dei beni culturali
- Collaborare all'adozione di tutte le misure PBC
- Imballare i beni culturali mobili con materiale adeguato e proteggere i beni culturali immobili
- Adottare misure d'urgenza per limitare i danni ai beni culturali sotto la guida dell'ente preposto o di esperti

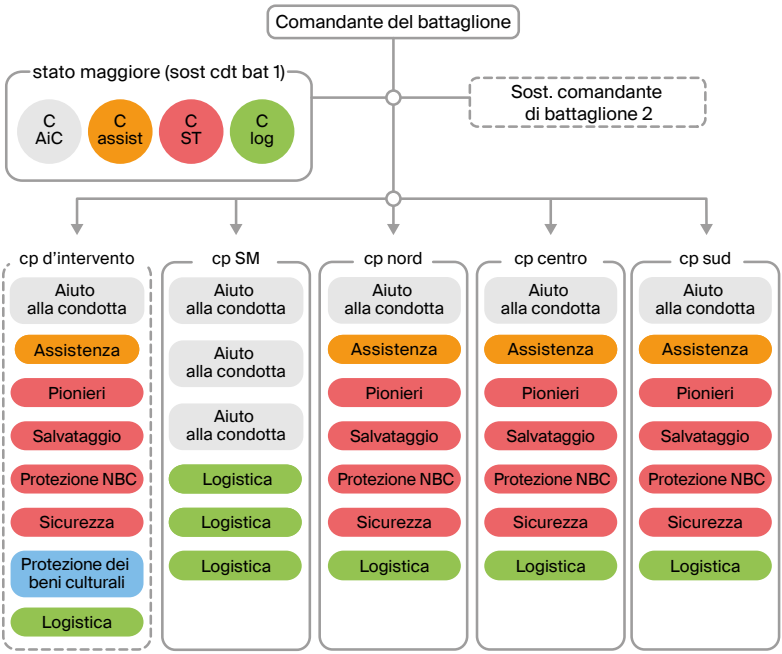


Fig. 2: Modello organizzativo della protezione civile (UFPP)

Sottufficiale della protezione dei beni culturali

- Dirigere un gruppo nei settori: inventariazione, documentazione e pianificazione d'intervento dei pompieri e della PBC
- Organizzare la presa in consegna, l'inventariazione e l'imballaggio dei beni culturali evacuati
- Allestire e gestire un deposito d'emergenza per beni culturali
- Adottare misure volte a limitare i danni ai beni culturali sotto la guida di esperti

Ufficiale della protezione dei beni culturali

- Stilare l'inventario in collaborazione con specialisti cantonali e comunali
- Allestire documentazioni brevi dei beni culturali in collaborazione con il Cantone e/o il Comune
- Provvedere all'elaborazione e all'aggiornamento di piani d'evacuazione e d'intervento
- Approntare depositi e magazzini d'emergenza, rifugi PBC, materiale d'imballaggio, trasporto e immagazzinaggio ed attrezzature speciali nonché organizzare e sorvegliare l'evacuazione dei beni culturali
- Consigliare e supportare le autorità, le organizzazioni partner della protezione della popolazione e i proprietari/possessori dei beni culturali
- Fungere da interlocutore delle istituzioni culturali per tutti gli aspetti inerenti alla PBC

Processi e procedure

Definizione di bene culturale

L'articolo 1 della Convenzione dell'Aia del 1954 per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato definisce il termine «bene culturale» come segue:

a. beni, mobili o immobili, che siano di grande importanza per il patrimonio culturale dei popoli, come i monumenti architettonici, artistici o storici, religiosi o laici, i luoghi archeologici, gli insiemi di costruzioni che, come tali, offrono un interesse storico o artistico, le opere d'arte, i manoscritti, libri e altri oggetti d'interesse artistico, storico o archeologico, le collezioni scientifiche e le collezioni importanti di libri, di archivi o di riproduzioni di tali beni
b. rifugi per beni culturali
c. deposito protetto

L'elenco non è esaustivo e può essere completato con altri tipi di beni culturali, come ad esempio le collezioni digitali.

Contrassegno

La legge sulla protezione dei beni culturali prevede che il Consiglio federale può ordinare di contrassegnare i beni culturali della Svizzera in caso di mobilitazione dell'esercito o della protezione civile in vista di un conflitto armato. Di principio si possono contrassegnare solo i beni culturali d'importanza nazionale (oggetti A).

Lo scudo dei beni culturali

Il contrassegno (scudo) si basa sulle direttive della Convenzione dell'Aia del 1954 per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato.

L'Ufficio federale della protezione civile (UFPP) è responsabile della produzione e della fornitura degli scudi. Un oggetto A che perde l'autorizzazione dopo la revisione dell'Inventario PBC, non può più essere contrassegnato con lo scudo. I Cantoni assumono i costi di apposizione, manutenzione e rimozione degli scudi.

Fig. 3: Contrassegno internazionale della PBC

Principi e obiettivi della protezione dei beni culturali

Secondo la Convenzione dell'Aia, si applicano due principi fondamentali:

- Tutela dei beni culturali in tempo di pace
- Rispetto dei beni culturali da par- te degli Stati firmatari della Con- venzione dell'Aia e dei loro eser- citi in caso di conflitto armato

Sul piano civile, la PBC persegue più obiettivi:

- I beni culturali devono essere protetti dalle conseguenze dan- nose dei conflitti armati.
- L'esercito rispetta i beni culturali durante un conflitto armato.
- I beni culturali devono essere protetti dalle potenziali conse- guenze di catastrofi naturali o antropiche.

L'Inventario svizzero dei beni culturali d'importanza nazionale e regionale

L'Inventario PBC elenca importanti beni culturali dei settori «costruzioni», «archeologia» e «collezioni» di musei, archivi e biblioteche, da proteggere contro le conseguenze di conflitti armati, catastrofi e situazioni d'emergenza. Viene stilato e aggiornato dall'UFPP in collaborazione con i Cantoni e la Commissione federale dei beni culturali. Viene trasmesso anche ai posti di comando militari affinché conoscano l'ubicazione degli oggetti posti sotto protezione. Le liste cantonali degli oggetti nazionali e regionali (oggetti A e B) sono disponibili nel sito:

https://www.babs.admin.ch/it/linventario-della-protezione-beni-culturali-con-oggetti-dimportanza-nazionale-e-regionale

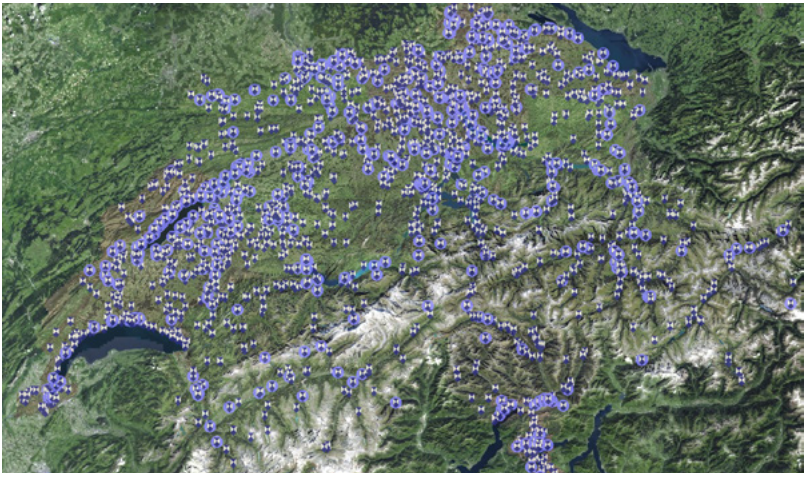


Fig. 4: Mappa dei beni culturali (Map.geo.admin.ch)

Le informazioni sugli oggetti d'importanza nazionale (oggetti A) sono state integrate anche nel sistema di informazione geografica (SIG) della Confederazione e nei sistemi di condotta dell'esercito.

https://map.geo.admin.ch/?topic=kgs

Fig. 5: Residenza di campagna Lohn (BE), Oggetto d'importanza nazionale di proprietà della Confederazione (Mediateca DDPS)

Organizzazione della piazza sinistrata

L'organizzazione della piazza sinistrata nella PBC è definita nel manuale Condotta di un evento maggiore della Coordinazione svizzera dei pompieri (CSP). È quindi molto importante integrare la protezione dei beni culturali nell'organizzazione esistente.

La zona di pericolo viene delimitata dai pompieri o dalla polizia. L'intervento all'interno di questa zona è riservato esclusivamente alle forze d'intervento con un equipaggiamento di protezione adeguato.

Pure la zona sbarrata viene delimitata dai pompieri o dalla polizia. È riservata alle organizzazioni d'intervento, alla direzione d'intervento e al posto sanitario di soccorso, comprese le ambulanze.

La zona di deviazione del traffico viene realizzata dalla polizia. Vi si trovano i settori d'attesa per le basi d'appoggio e le organizzazioni.

Fig. 6: Organizzazione della piazza sinistrata con possibile integrazione della PBC

Prontezza operativa

Pianificazioni e concetti

Percorso di salvataggio PBC

Il seguente percorso di salvataggio PBC è stato elaborato da «Protezione & Salvataggio Zurigo» nel quadro della dottrina d'intervento:

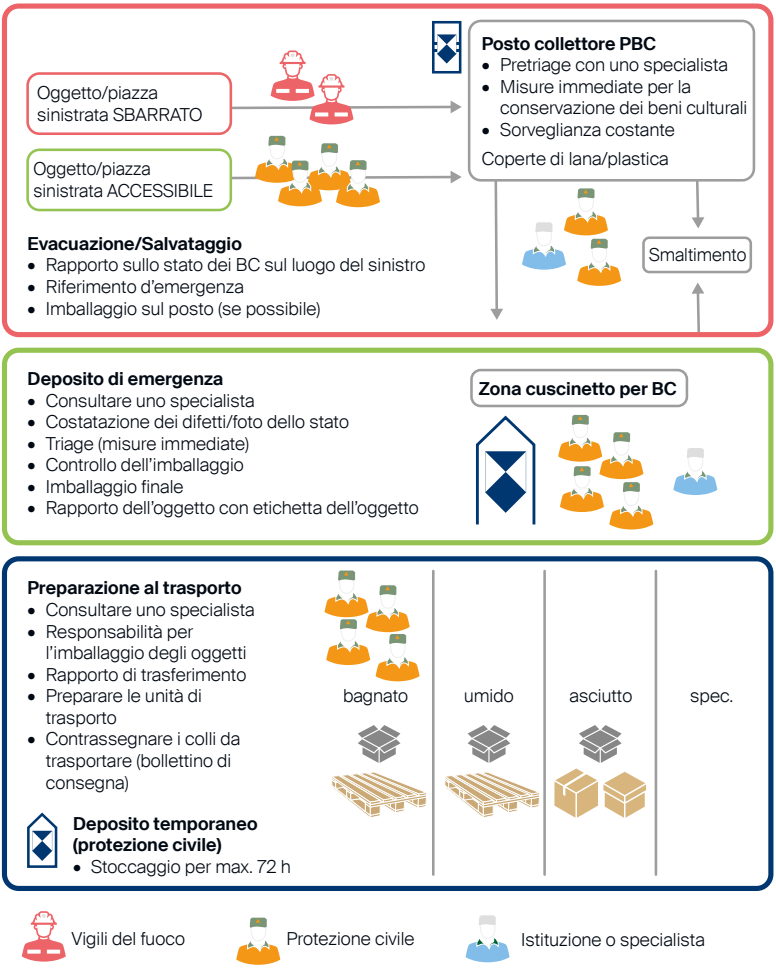


Fig. 7: Schema del percorso di salvataggio PBC

Formazione specialistica

La formazione degli specialisti e dei sottufficiali PBC è impartita dai Cantoni, mentre quella degli ufficiali dalla Confederazione. I seguenti contenuti si basano sulle disposizioni dell'ordinanza sulla protezione dei beni culturali:

- Inventariazione
- Allestimento di documentazioni brevi
- Pianificazione d'evacuazione
- Pianificazione d'intervento in collaborazione con i pompieri
- Intervento in caso di catastrofi

Temi di formazione e d'esercitazione per il corso di ripetizione

Come possibili temi per un CR entrano in considerazione tutti i compiti della PBC, perfezionamenti e ripassi delle conoscenze di base. La seguente lista non è esaustiva:

- Documentazione breve
- Inventari di beni culturali mobili
- Pianificazione d'intervento ed esercitazioni con i pompieri
- Relazioni pubbliche
- Formazione di base, formazione continua (d'intesa con il responsabile PBC cantonale)
- Esercitazioni d'evacuazione
- Interventi a favore di istituzioni culturali

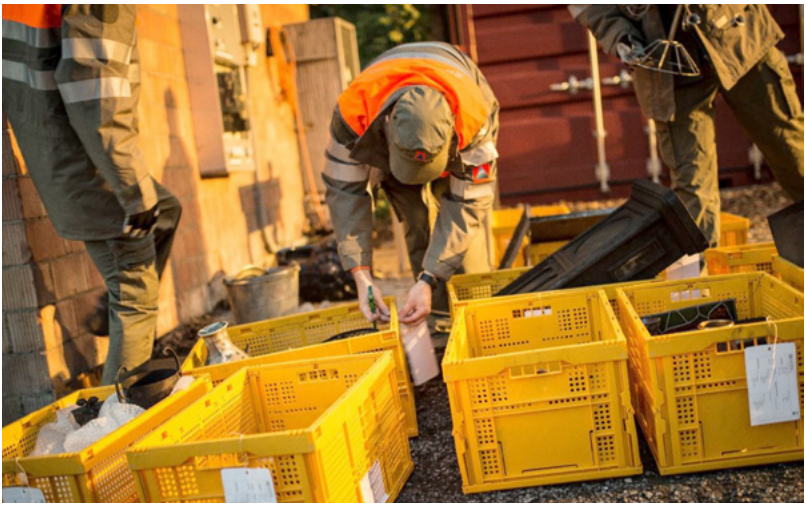


Fig. 8: Inventariazione di beni culturali (Mediateca DDPS)

Fig. 9: Imballaggio di beni culturali mobili (Mediateca DDPS)

Fig. 10: Formazione dei militi della protezione civile (Mediateca DDPS)

Decorso dell’intervento

Il decorso dell’intervento è stabilito e coordinato dagli uffici responsabili della PBC, dagli enti di protezione civile e dalle forze d’intervento del Cantone. Un intervento comprende sempre 4 fasi:

Chiamata in servizio e preparazione

Nella prima fase si tratta di pianificare e ordinare l’intervento, mettere a disposizione e organizzare il personale e il materiale e raggiungere la prontezza di marcia. Il tempo necessario dipende molto dalla missione, dal grado di preparazione e dall’esperienza del personale nonché dal dispositivo d’allarme.

Spostamento sul posto

Nella seconda fase si tratta di raggiungere il luogo dell’intervento e occupare le ubicazioni necessarie. Occorre coordinare lo spostamento e mantenere i collegamenti. Nel caso ideale, si effettua dapprima una ricognizione.

Intervento

L’intervento costituisce la fase principale. Tutte le attività devono essere finalizzate all’intervento. Si tratta di eseguire gli incarichi ricevuti. Il tempo necessario dipende dalla missione e dalle forze d’intervento disponibili.

Fine dell’intervento

Nell’ultima fase si tratta di ripristinare la prontezza operativa e trarre insegnamenti dall’intervento.

Esercito e protezione dei beni culturali

Principio

L'esercito ha il dovere di rispettare e tutelare i beni culturali. In caso di conflitto armato, essi devono essere protetti in conformità al diritto bellico internazionale. Quelli d'importanza nazionale iscritti nell'Inventario svizzero della PBC godono di una protezione generale.

Spetta agli alti sottufficiali e agli ufficiali competenti informare gli stati maggiori e la truppa sul comportamento da adottare in presenza di beni culturali. Nel quadro dell'aiuto militare in caso di catastrofe, l'esercito supporta le autorità civili con unità militari adeguate. L'esercito può fornire aiuto sussidiario se il compito è d'interesse pubblico e se le autorità civili non sono più in grado di svolgere prontamente i loro compiti con il personale e il materiale disponibili.

Il personale della protezione dei beni culturali

Il personale addetto alla protezione dei beni culturali è protetto dal diritto umanitario internazionale. Se cade nelle mani della parte avversa, può continuare a svolgere le sue attività in conformità all'articolo 15 della Convenzione dell'Aia, a condizione che anche i beni culturali di cui è responsabile cadano nelle mani del nemico. L'esercito ha il dovere di proteggere e rispettare il personale della PBC come pure le infrastrutture, il materiale e i mezzi di trasporto della PBC.

Segnalazione del personale della protezione dei beni culturali durante un conflitto armato

Secondo la Convenzione dell'Aia del 14 maggio 1954 per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato, il personale della PBC deve portare con sé una speciale carta d'identità (documento) con il con- trassegno PBC, rilasciata dalle autorità competenti. In Svizzera, il personale della PBC è tenuto a indossare una fascia al braccio in caso di conflitto armato. Durante un conflitto è vietato qualsiasi uso improprio del contrassegno PBC per ingannare il nemico o proteggere obiettivi militari.

Protezione dei beni culturali durante un conflitto armato

L'occupazione militare di beni culturali d'importanza nazionale è fondamentalmente vietata durante un conflitto armato ed è ammessa solo in caso di assoluta necessità militare. Né truppe militari né materiale militare possono trovarsi nelle sue immediate vicinanze.

I beni culturali d'importanza nazionale e le loro immediate vicinanze possono essere occupati per scopi militari o attaccati solo nei seguenti casi eccezionali:

- in caso di un'impellente necessità dal punto di vista strategico-militare;
- se il comandante di una
- grande unità ha approvato il caso eccezionale.

Non appena un bene culturale d'importanza nazionale viene utilizzato per scopi militari, perde la sua protezione semplice. Di conseguenza, bisogna rimuovere lo scudo della PBC.

Fig. 11: Formazione d'onore davanti alla cattedrale di Berna (Mediateca DDPS)

Appendice

Leggi, ordinanze, documenti tecnici e guide

Il presente manuale si basa sui seguenti documenti:

- Convenzione dell'Aia per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato (CBC)
- Secondo protocollo relativo alla Convenzione dell'Aia (PA II)
- Diritto internazionale dei conflitti armati (DICA)
- Costituzione federale
- Legge federale sulla protezione della popolazione e sulla protezione civile (LPPC)
- Legge federale sul trasferimento internazionale dei beni culturali (LTBC)
- Legge federale sulla protezione dei beni culturali in caso di conflitti armati, catastrofi e situazioni d'emergenza (LPBC)
- Ordinanza sulla protezione civile (OPCi)
- Ordinanza sulla protezione dei beni culturali (OPBC)
- Ordinanza del DDPS sulle documentazioni di sicurezza e le riproduzioni fotografiche di sicurezza (ODSRS)
- Ordinanza del DDPS sulla segnalazione dei beni culturali e del personale responsabile della protezione dei beni culturali (OSBC)
- Ordinanza dell'UFPP sulle prescrizioni di sicurezza nella protezione civile (OSPCi)
- La protezione civile: basi, missione, intervento
- Condotta nella protezione della popolazione (CPP)
- Manuale Condotta di un evento maggiore (CSP)
- Regolamento Condotta dell'intervento (CSP)
- Documentazione per aiutanti (doc aiut)
- Le 10 regole della protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato
- Vademecum Protezione dei beni culturali
- Promemoria della protezione dei beni culturali
- Guidelines della protezione dei beni culturali

Manuale PBC

Prevenzione e preparazione

Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP

Impressum
Edito da
Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP)
Divisione Protezione civile e formazione

Versione 2025–07

Indice

4 Pianificazione pbc: prevenzione e preparazione
4 Introduzione
4 Gestione integrale dei rischi
6 Prevenzione e preparazione
6 Pericoli e rischi per i beni culturali
8 Misure di protezione
8 Misure contro i sinistri
9 Profilo prestazionale della protezione civile
10 La PBC a livello della protezione civile
11 Compiti della PBC prima di un sinistro

12 Inventario
12 Principio
12 L'Inventario PBC 2021
12 Criteri di scelta
13 Versione stampata e rappresentazione GIS dell'Inventario PBC

14 Documentazioni
14 Documentazione breve
15 Scheda descrittiva (breve documentazione dell'edificio)
15 Contenuto di una scheda descrittiva
15 Documentazione di sicurezza
15 Scopo della documentazione di sicurezza
15 Enti responsabili

16 Pianificazione d'intervento PBC
16 Introduzione
17 Compiti, competenze e doveri delle istituzioni culturali e dei proprietari
18 Scopo e struttura della pianificazione d'intervento
18 Allestimento della pianificazione d'intervento
20 Pianificazione d'evacuazione preventiva per i beni culturali mobili
20 Documentazione d'intervento per il caso d'emergenza
20 Scelta dei beni culturali
21 Responsabili degli oggetti PBC
21 Materiale
21 Competenze

22 Imballaggio, trasporto e immagazzinamento
22 Introduzione
23 Imballaggi per il trasporto e l'immagazzinamento dei beni culturali
24 Trasporto e immagazzinamento

28 Documenti tecnici

Pianificazione pbc: prevenzione e preparazione

Introduzione

Le analisi dei pericoli e dei rischi costituiscono la base per la pianificazione delle misure di prevenzione e preparazione necessarie per gestire catastrofi e situazioni d'emergenza.

La prevenzione e la preparazione comprendono tutti i provvedimenti (materiale, personale, organizzazione, formazione) volti a gestire in modo efficiente e tempestivo un evento. L'effetto di tali misure si esplica solo durante o dopo l'evento (vedi codice QR).

https://www.babs.admin.ch/it/gestire-i-pericoli-e-i-rischi

Gestione integrale dei rischi

La gestione integrale dei rischi dell'UFPP si fonda sui seguenti principi:

- Le catastrofi e le situazioni d'emergenza vengono gestite congiuntamente dalle organizzazioni partner della protezione della popolazione con l'eventuale sostegno di terzi o privati.
- – Spetta principalmente ai Cantoni preparare i mezzi e le strutture necessarie per la gestione di catastrofi e situazioni d'emergenza e adottare misure in caso di simili eventi. La Confederazione disciplina gli aspetti fondamentali della protezione della popolazione e provvede al coordinamento necessario (legge federale sulla protezione della popolazione e sulla protezione civile [LPPC]).

La gestione integrale dei rischi associati a catastrofi e situazioni d'emergenza è necessaria e permette di individuare sistematicamente i pericoli e valutarne i rischi e la sostenibilità. I rischi giudicati insostenibili vanno ridotti a una misura sostenibile attraverso misure di prevenzione e preparazione proporzionate.

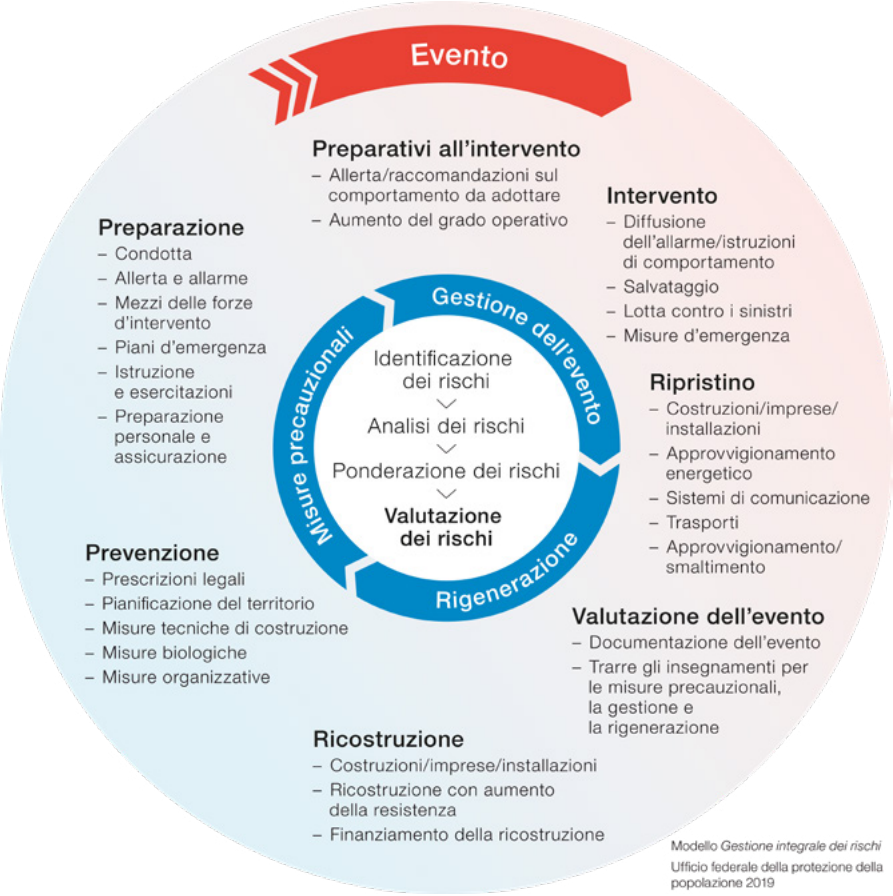


Fig. 1: Ciclo della gestione integrale dei rischi (UFPP)

Prevenzione e preparazione

Questa fase della gestione dei rischi (misure precauzionali) riveste un ruolo centrale. La Confederazione e i Cantoni sono responsabili delle misure per la protezione dei beni culturali in loro possesso. Si tratta di una fase molto ampia che tocca quasi tutti i campi d'attività dell'istituzione (numerose istituzioni si basano sulle norme ISO 9000).
I responsabili formulano insieme agli esperti e alle organizzazioni partner strutture, competenze e misure riservate e le fissano in modo vincolante. Si garantisce così che le competenze interne ed esterne confluiscano in modo ottimale nei concetti.

Le istituzioni culturali hanno il più ampio spazio di manovra in questa fase. La struttura di pianificazione e d'intervento deve essere supportata da tutti i partner ed essere estendibile in modo modulare. I concetti devono essere regolarmente aggiornati. Considerata la singolarità di ogni istituzione e ogni bene culturale, occorre sviluppare soluzioni su misura per ciascuna istituzione.

Pericoli e rischi per i beni culturali

Vedi figura 2 e tabella 1.

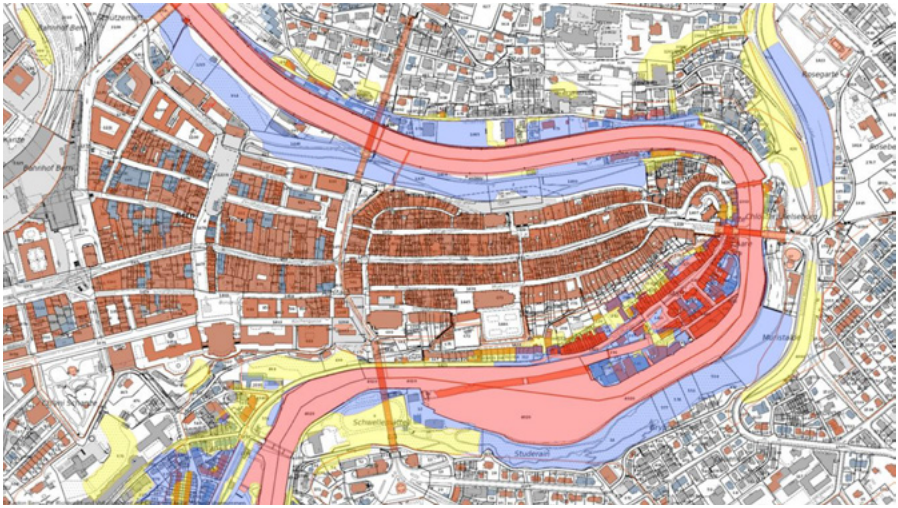


Fig. 2: Mappa del pericolo d'inondazione e inventario degli edifici protetti della città di Berna.
Gli edifici nelle aree rosse si trovano nella zona a rischio d'inondazione (Geoportale del Canton Berna)

	Possibili pericoli e rischi
Costruzione	– Gli edifici in cui vengono conservati beni culturali potrebbero comportare problemi per gli oggetti a causa di difetti strutturali, cattive condizioni climatiche (variazioni termiche, ambiente troppo secco o umido, luce, ecc.), protezione carente contro gli incendi e i furti, mancanza di un rifugio o un deposito, installazioni interne difettose, accessi inadeguati, nessuna possibilità d'evacuazione, vetustà e condizioni dell'edificio. – Copertura assicurativa mancante o insufficiente.
Natura	– Terremoti, fulmini, fenomeni meteorologici estremi, allagamenti, incendi – Deterioramento, insetti nocivi, parassiti, microrganismi
Essere umano	– Manipolazione errata dei beni culturali, personale non sufficientemente istruito (formazione di base e continua), negligenza, ignoranza, indifferenza, cambiamenti sociali, pericoli ambientali – Conflitti nelle immediate vicinanze dei beni culturali, effrazioni, furti, saccheggi, attentati o atti vandalici
Tecnica	– Manutenzione delle installazioni carente – Installazioni inadeguate o obsolete, pericolo d'incendio, condotte dell'acqua potabile o delle acque reflue difettose – Impianti tecnici mancanti o difettosi – Problemi di hardware e/o software – Mancanza di una protezione contro le interruzioni di corrente e i guasti all'impianto di climatizzazione – Nessuna protezione contro i cyberattacchi
Documentazione, inventari, conservazione	– Inventari mancanti o non aggiornati – Documentazioni insufficienti – Segnalazione mancante – Lacune di conservazione e immagazzinamento, mancanza di una procedura sistematica per la registrazione o l'immagazzinamento dei beni culturali
Struttura, organizzazione	– Controllo e gestione dell'edificio e dei singoli locali (p. es. piani d'utilizzazione delle sale di lettura / concetto d'immagazzinamento per i depositi) – Competenze e facoltà di emanare direttive non attribuite; responsabilità non stabilite – Inosservanza di leggi/prescrizioni/regole – Gestione del personale carente; mancanza di un concetto globale per l'istituzione e di un concetto di informazione e comunicazione – Mancanza di pianificazioni d'emergenza e d'evacuazione

Tab. 1: Pericoli e rischi per i beni culturali mobili e immobili

Misure di protezione

Con la formazione di base e continua del personale PBC si garantisce che le misure di protezione dei beni culturali vengano attuate efficientemente a livello regionale e comunale.

I Cantoni sono tenuti ad allestire le cosiddette documentazioni di sicurezza per i loro beni culturali più preziosi. Queste forniscono informazioni importanti per il restauro o la ricostruzione dopo eventuali danni (vedi Guidelines 2/2006, «Requisiti di una documentazione di sicurezza» tramite il codice QR e capitolo «Follow-up e formazione»).

https://www.babs.admin.ch/it/documenti-pbc

Come ulteriore misura, i Cantoni realizzano microfilm dei fondi dei loro archivi e delle loro biblioteche più importanti. Le copie di questi microfilm vengono conservate nell'archivio federale dei microfilm come copie di sicurezza ridondanti.

L'inventario dei beni culturali d'importanza nazionale e regionale è una delle principali misure di protezione della Confederazione e viene periodicamente aggiornato e pubblicato dall'UFPP in collaborazione con i Cantoni, la Commissione federale dei beni culturali e altri esperti esterni (vedi capitolo «Intervento»).

Misure contro i sinistri

Fig. 3: Archivio federale dei microfilm (PBC UFPP)

Si tratta di stabilire come gestire i diversi tipi di danni ai beni culturali:

- Misure che rientrano nelle attività quotidiane dell'istituzione, tra cui le misure conservative nell'ambito dell'esercizio ordinario. L'UFPP fornisce le basi per questo ambito (Guidelines e promemoria tramite il codice QR).
- Riduzione dei rischi: misure precauzionali (edilizie, tecniche e organizzative)

https://www.babs.admin.ch/it/documenti-pbc

- Misure di gestione dei danni: devono essere indicate nel piano d'emergenza affinché siano facilmente reperibili in caso di danni

I proprietari dei beni culturali dovrebbero eseguire un'analisi dei pericoli e provvedere alla pianificazione delle misure di protezione. Se necessario, possono coinvolgere il personale della PBC in questi lavori.

Profilo prestazionale della protezione civile

Secondo la legge sulla protezione della popolazione (LPPC), la protezione civile è tenuta a proteggere non solo la popolazione, ma anche i beni culturali. Il profilo prestazionale della protezione civile comprende i seguenti compiti:

- La protezione civile è l'organizzazione civile in grado di garantire la resistenza operativa e di supportare, rinforzare o sgravare le altre forze d'intervento in caso di eventi gravi e di lunga durata.
- Fornisce le sue prestazioni in caso di eventi di origine naturale, tecnologica e antropica, catastrofi e situazioni d'emergenza (p. es. nel settore sanitario o in caso di pressioni migratorie).
- Non è un'organizzazione di pronto intervento. In molti Cantoni esistono però elementi d'intervento rapidamente disponibili, che possono essere chiamati in servizio tramite una centrale d'intervento o altri servizi d'allarme.
- La maggior parte delle organizzazioni di protezione civile intervengono come mezzi di secondo intervento, alcune ore dopo l'insorgenza dell'evento. Le prestazioni, comprese quelle di PBC, sono definite nei cosiddetti accordi sulle prestazioni.

La PBC a livello della protezione civile

Il procedimento sistematico per il rilevamento, la valutazione e la classificazione dei pericoli serve a ridurre i rischi in modo possibilmente efficiente. Anche nel settore della PBC è opportuno seguire questo approccio.

Il procedimento sistematico potrebbe ad esempio comprendere le quattro fasi seguenti:

- Analisi dei pericoli
- Valutazione dei rischi
- Pianificazione integrale delle misure
- Decisione politica per l'attuazione

Questo procedimento è idoneo anche per la PBC. I partner della protezione della popolazione, le autorità, le compagnie assicurative, ma anche terzi (istituzioni private e pubbliche) vengono integrati nel sistema e contribuiscono a una pianificazione d'emergenza efficiente. La responsabilità per le pianificazioni necessarie e per l'attuazione di misure adeguate spetta ai proprietari o ai possessori degli oggetti.

Tutte le parti coinvolte nella protezione dei beni culturali devono rispondere congiuntamente alle seguenti domande (vedi figura):

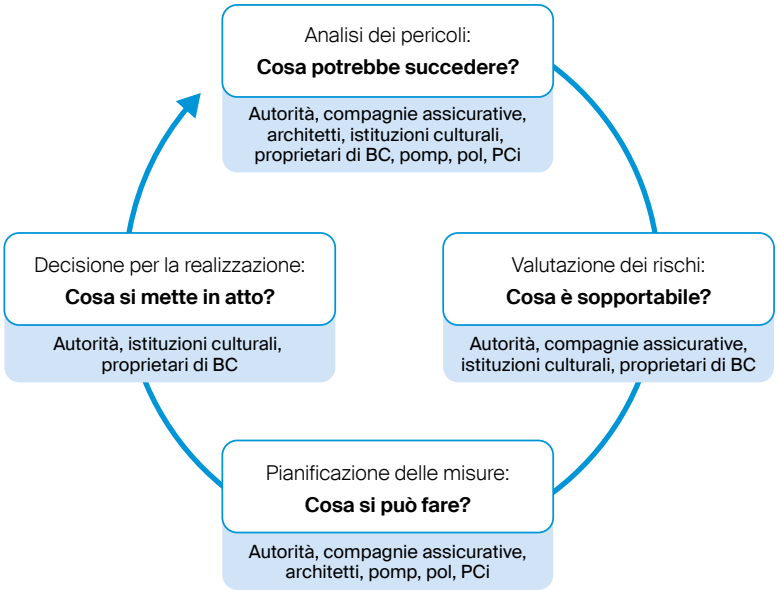


Fig. 4: Procedimento sistematico (PBC UFPP)

Il settore PBC della protezione civile può aiutare a trovare una risposta alle succitate domande. Al fine di rafforzare la sua resistenza operativa, il settore PBC della protezione civile dev'essere coinvolto già nella fase di prevenzione o preparazione. La missione della protezione civile è supportare le forze di pronto intervento dopo un evento e/o di prolungare la loro resistenza operativa.

Con un accordo tra il Comune o la regione e la protezione civile, si possono definire in modo vincolante le prestazioni e le tempistiche in caso d'intervento. Quanto più preciso è tale accordo, tanto migliore sarà la preparazione della protezione civile in termini di personale, materiale e istruzione.

Compiti della PBC prima di un sinistro

Ottenere un quadro d'insieme:

- Quali beni culturali rientrano nella nostra sfera di competenza?
- Per quali beni culturali occorre elaborare una pianificazione d'intervento?
- Quali beni culturali hanno la priorità?

Prendere contatto con:

- Responsabile PBC del Cantone
- Responsabile dell'istituzione culturale da proteggere
- Pompieri

Una pianificazione d'intervento e d'evacuazione ben congegnata implica la pianificazione e la preparazione di tutte le misure da adottare in caso di sinistro.

I rifugi con condizioni climatiche costanti offrono le migliori condizioni di conservazione per i beni culturali mobili.

I Cantoni sono responsabili per la costruzione di rifugi per beni culturali, mentre la Confederazione si assume i costi supplementari riconosciuti per la loro realizzazione.

Inventario

Principio

Per proteggere i beni culturali, bisogna conoscerli o essere in grado di identificarli.

Gli specialisti incaricati allestiscono gli inventari e definiscono i criteri e le norme di qualità che i singoli oggetti devono soddisfare per essere attribuiti a una determinata categoria.

L'inventario è una prova legale, uno strumento per l'identificazione e la documentazione degli oggetti. Una guida per l'inventariazione può essere scaricata o ordinata presso l'Associazione dei musei svizzeri (AMS) tramite il seguente codice QR.

https://www.museums.ch/it/mondo-professionale/servizi/pubblicazioni-3035.html

L'Inventario PBC 2021

Il 10 ottobre 2021, il Consiglio federale ha approvato la quarta edizione dell'Inventario aggiornato dei beni culturali d'importanza nazionale e regionale (dopo quelle del 1987, 1995 e 2009). L'inventario è stato allestito e aggiornato dai Cantoni in stretta collaborazione con la Commissione federale dei beni culturali (CFBC) e altri esperti ell'ambito di diversi gruppi di lavoro.

Criteri di scelta

Per classificare gli oggetti singoli è stata applicata una matrice di valutazione con i seguenti criteri principali:

- Qualità architettonica e artistica
- Criteri inerenti alla scienza dell'arte
- Criteri storici
- Criteri tecnici
- Stato di conservazione
- Criteri contestuali
- Valore situazionale

L'Inventario PBC viene aggiornato periodicamente (circa ogni 10 anni).

Versione stampata e rappresentazione GIS dell'Inventario PBC

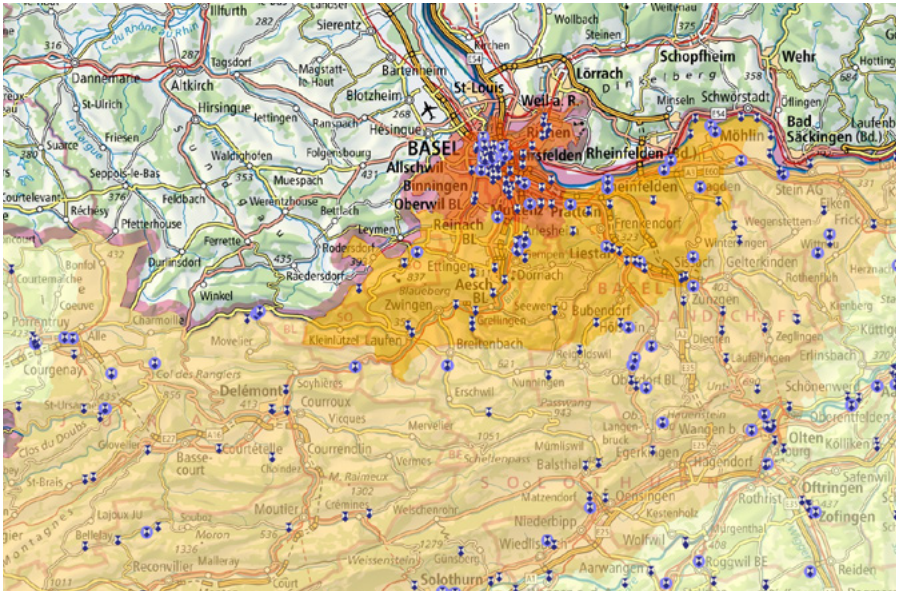
La lista dei beni culturali d'importanza nazionale e regionale (oggetti A e B) è disponibile sotto forma di liste cantonali in versione stampata e in formato pdf tramite il seguente codice QR.

https://www.babs.admin.ch/it/linventario-della-protezione-beni-culturali-con-oggetti-dimportanza-nazionale-e-regionale

Gli oggetti A sono anche integrati nel Sistema informativo geografico (SIG) su Internet. Qui sono memorizzate informazioni aggiuntive, come immagini, testi descrittivi, ecc.

https://map.geo.admin.ch/?topic=kgs

La rappresentazione nel geoportale della Confederazione permette inoltre di combinare il layer PBC con altri geodati nazionali, come altri inventari federali, o con varie mappe dei pericoli.


Illfurth
Sierentz
Wollbach
Steinen
Schopfheim
Wehr
Dannemarie
Altkirch
Tagsdorf
Magstatt-le-Haut
Bartenheim
St-Louis
Lörrach
Weil a. R.
Minseln
Schwörstadt
Öflingen
Bad Säckingen (Bd.)
St-Ulrich
Hirsingue
Blotzheim
Hésingue
Friesen
Suarce
Waldighofen
Folgensbourg
BASEL
Allschwil
Binningen
Oberwil BL
Rheinfelden
Seppois-le-Bas
Muespach
Feldbach
Werentzhouse
Bettlach
Réchesy
Pfetterhouse
Leymen
Ferrette
Durlinsdorf
Rodersdorf
Raedersdorf
Winkel
Reinach BL
Aesch BL
Dornach
Zwingen
Laufen
Kleinlützel
Delémont
Courroux
Courrendlin
Courtételle
Moutier
Reconvilier
Soyhières
Vicques
Merveier
Vermes
Mümliswil
Balsthal
Oensingen
Niederbipp
Wiedlisbach
Aarwangen
Roggwil BE
Solothurn
Olten
Hägendorf
Gerlafingen
Wangen b. Olten
Oftringen
Rothrist
Zofingen
Reiden
Erlinsbach
Schönenwerd
Laufelfingen
Zeglingen
Dieitten
Zunzgen
Sissach
Gelterkinden
Rothenfluh
Frenkendorf
Liestal
Pratteln
Muttenz
Arlesheim
Ettingen
Bubendorf
Breitenbach
Erschwil
Nunningen
Courgenay
Porrentruy
Alle
Movelier
Charmoille
Bonfol
Courtemaîche
Coeuve
Cornol
Cornol
Lajoux
Soubey
Moron
Malleray
Court
Bellelay
Tavannes
Tramelan
Saint-Imier
Sonceboz
Corgémont
Cortébert
Courtelary
Villeret
Sonvilier
Les Bois
Les Breuleux
Les Genevez
Saignelégier
Montfaucon
Le Noirmont
Les Pommerats
Les Bois
Lamboing
Prêles
Ligerz
Twann
Tüscherz
Alfermée
Ipsach
Nidau
Biel/Bienne
Lüscherz
Sutz-Lattrigen
Gléresse
Tüscherz
Ins
Müntschemier
Kerzers
Gampelen
Siselen
Gals
Hagneck
Lüscherz
Erlach
Tschugg
Finsterhennen
Ried bei Kerzers
Gurbrü
Wileroltigen
Ferenbalm
Golaten
Courgevaux
Courtepin
Cressier
Ulmiz
Muntelier
Meyriez
Murten
Kerzers
Lyss
Aarberg
Seedorf
Ins
Müntschemier
Kallnach
Lüscherz
Siselen
Gampelen
Jens
Nugerol

Documentazioni

Documentazione breve

Prima di allestire una documentazione breve, occorre studiare e visionare il materiale esistente. In questi casi, il lavoro della PBC si limita, se necessario, a completare i settori ancora mancanti e a stilare elenchi delle documentazioni.

Una documentazione breve può comprendere le seguenti parti:

- Inventari o schede di dettaglio
- Piani
- Documentazione fotografica

Le seguenti pubblicazioni disponibili nel sito web della PBC possono essere utili per allestire una documentazione breve:

- Guidelines
  Fotografia digitale, metadati per le immagini digitali, documentazione di sicurezza
- Promemoria PBC
  Documentazione breve, breve documentazione dell'edificio, scheda descrittiva
- Rapporti peritali
  Microclima nei rifugi per beni culturali, protezione dei beni culturali in caso d'inondazione

https://www.babs.admin.ch/it/documenti-pbc

Scheda descrittiva (breve documentazione dell'edificio)

Una guida dettagliata su come redigere una scheda descrittiva è disponibile nel sito web della PBC che può essere visitato tramite il codice QR.

https://www.babs.admin.ch/it/documenti-pbc

Contenuto di una scheda descrittiva

La scheda descrittiva comprende le seguenti parti:

- Testi descrittivi (pavimenti, pareti, solette, finestre e arredamento)
- Documentazione grafica
- Allegati: rapporti peritali, piani di valutazione, riferimenti a documentazioni o pubblicazioni esistenti

Documentazione di sicurezza

Secondo la LPBC, i Cantoni devono allestire documentazioni di sicurezza per i loro beni culturali particolarmente degni di protezione.

Scopo della documentazione di sicurezza

In caso di danneggiamento o distruzione di un bene culturale, la documentazione di sicurezza può consentire il restauro o la ricostruzione grazie a documenti possibilmente adeguati e completi. Se il restauro o la ricostruzione non sono possibili o opportuni, la documentazione di sicurezza funge da «necrologio scientifico». Le guidelines sulla documentazione di sicurezza sono disponibili sul sito della PBC o tramite il codice QR.

https://www.babs.admin.ch/it/documenti-pbc

Enti responsabili

Spetta agli enti cantonali per la PBC e la conservazione dei monumenti allestire o far allestire le documentazioni di sicurezza per gli oggetti d'importanza nazionale e regionale.

Il settore PBC della protezione civile può preparare una documentazione breve o una documentazione fotografica per i beni culturali.

Pianificazione d’intervento PBC

Introduzione

La pianificazione d’intervento comprende tutte le misure di protezione dei beni culturali mobili e immobili a livello comunale e regionale oppure cantonale. Essa permette al personale della PBC di:

- preparare sistematicamente già in tempi normali le misure di protezione per i beni culturali inventariati;
- attuare queste misure in modo ordinato e tempestivo in caso d’evento.

La pianificazione d’emergenza e d’intervento dei pompieri contiene indicazioni sulle risorse proprie ed esterne, l’organizzazione della piazza sinistrata, i processi PBC durante l’intervento, la logistica, il deposito o il magazzino d’emergenza, il momento della prontezza operativa e l’autonomia operativa.

La pianificazione d’intervento è il documento di riferimento per l’impiego del personale della PBC. Può fungere anche da strumento di pianificazione e di condotta e contiene tutte le informazioni necessarie per l’intervento sul campo.

Stabilisce, ad esempio, quali sono i beni culturali da evacuare in caso d’evento e come e dove devono essere evacuati. Ciò concerne sia l’evacuazione preventiva degli oggetti in vista di un conflitto armato, sia la pianificazione delle misure d’emergenza in caso di danni causati da inondazioni o incendi. La pianificazione d’intervento include tutti i beni culturali presenti in una regione o in un settore di competenza, siano essi d’importanza nazionale, regionale o locale.

Permette una collaborazione senza soluzione di continuità con i partner della protezione civile.

Le misure avviate o da adottare sono volte a garantire la gestione e il contenimento dei danni (secondo l’urgenza e le possibilità). Sono incentrate sull’organizzazione della piazza sinistrata, che avviene a fasi e d’intesa con i pompieri.

Compiti, competenze e doveri delle istituzioni culturali e dei proprietari

La protezione dei beni culturali compete al proprietario/possessore. La responsabilità per i beni culturali non può essere delegata. È fondamentale che le istituzioni si assumano le loro responsabilità e assicurino la direzione dell'intero processo.

Il procedimento utilizzato per la pianificazione deve essere trasparente e completo e contemplare tutti i campi d'attività dell'istituzione; teoria e pratica sono strettamente correlate. Vedi ISO31000 Gestione dei rischi tramite il codice QR.

I responsabili formulano le strutture, le competenze e le misure riservate con gli esperti e le organizzazioni partner e le fissano in modo vincolante. Le competenze interne ed esterne confluiscono così in modo ottimale nei concetti. La struttura di pianificazione e d'intervento stabilita deve essere retta da tutti i partecipanti ed essere ampliabile.

È importante aggiornare continuamente i concetti e le strutture elaborate. Si deve tenere conto della singolarità di ogni istituzione e bene culturale. Occorre quindi trovare soluzioni adattate. Non basta copiare i concetti. I concetti per la prevenzione e la gestione dei danni devono sempre essere sviluppati sulla base di scenari realistici.

I responsabili interni devono essere coinvolti nella pianificazione e nella riflessione. Assumono la corresponsabilità e hanno la possibilità di ampliare le loro competenze durante perfezionamenti ed esercitazioni periodiche.

Le istituzioni partner possono assumere funzioni di consulenza e supporto. In tal modo, ampliano leloro prestazioni e competenze e il loro bagaglio di esperienze. È opportuno creare sinergie con i partner e sfruttarle. Si devono inoltre cercare proattivamente e applicare conoscenze tecniche esterne (architetti, periti edili, pompieri, polizia, protezione civile, compagnie assicurative, aziende specializzate, ecc.).

Scopo e struttura della pianificazione d'intervento

La pianificazione d'intervento consente di pianificare e preparare tutte le misure da adottare in caso di sinistro. Ciò avviene in collaborazione con l'ente cantonale della PBC. L'inventariazione serve da base per la pianificazione d'intervento.

Una volta conclusa l'inventariazione e stabilite le misure necessarie, si raccolgono tutte le informazioni importanti su ogni oggetto, in particolare:

- Proprietario, indirizzo dell'oggetto
- Categoria, segnalazione
- Misure previste
- Documentazione di sicurezza
- Responsabili per l'attuazione delle misure di protezione
- Esigenze di tempo, personale e materiale (informazioni quantificate)
- Informazioni dettagliate (p. es. istruzioni per lo smontaggio)
- Al momento attuale o in caso d'emergenza sono disponibili spazi di conservazione adeguati?

Dalla pianificazione d'intervento si possono dedurre le esigenze di personale e di protezione tecnica.

Allestimento della pianificazione d'intervento

- Allestire inventari
- Rilevare e raccogliere la documentazione esistente (documentazioni di sicurezza e documentazioni brevi)
- Contrassegnare, descrivere o fotografare i beni culturali mobili da evacuare
- Allestire le documentazioni brevi o completare le documentazioni di sicurezza esistenti per il caso di sinistro
- Stabilire quali parti dei beni immobili sono degne di protezione
- Pianificare le misure di protezione necessarie
- Allestire e aggiornare le pianificazioni d'intervento per i diversi settori

	Evacuazione preventiva (tempo di reazione > 6 h)	Evacuazione d'emergenza (tempo di reazione < 6 h)
Priorità	– Pianta del magazzino – Spazio disponibile (lista delle priorità) – Personale – ecc.	– Lista delle priorità – Maneggevolezza – Personale – Tempistica – Quadro dei danni – ecc.
Personale	– Personale specializzato – Istruzione del personale – Pianificazione – ecc.	– Allertare gli specialisti cantonali – Disponibilità – Direzione del personale – Istruzione dei servizi di difesa – ecc.
Materiale	– Attrezzi – Materiale d'imballaggio vario (schede d'evacuazione) – ecc.	– Attrezzi – Lista d'evacuazione – Materiale d'imballaggio vario – ecc.
Procedimento	– Pianificazione d'evacuazione	– Rilevamento degli oggetti (numerare possibilmente gli oggetti) – Inventario d'emergenza – Documentazione breve
Immagazzinamento	– Prescrizioni dell'istituzione – Prescrizioni degli esperti	– Secondo la situazione e se possibile in base alle prescrizioni – Coinvolgere esperti – Sorveglianza
Problemi	– Spazio necessario – Tempistica – Personale specializzato – ecc.	– Tempistica – Personale specializzato – Furti – Meteo – Reazioni di panico – Competenze – ecc.

Tab. 2: Lista di controllo per la pianificazione d'intervento

Pianificazione d'evacuazione preventiva per i beni culturali mobili

Si tratta innanzitutto di stabilire quali beni culturali mobili devono essere evacuati in collaborazione con gli specialisti e i detentori.

Informazioni necessarie per la pianificazione d'evacuazione:

- Quali beni culturali devono essere evacuati?
- Dove si trovano i beni culturali?
- Devono essere smontati?
- Dove vengono trasportati?

Documentazione d'intervento per il caso d'emergenza

La documentazione d'intervento si basa sui documenti dei pompieri e va quindi allestita in collaborazione con essi. Contiene informazioni brevi ma precise che consentono al capointervento di prendere decisioni tattiche in caso di sinistro. Spiega:

- la situazione dei beni culturali mobili da evacuare in via prioritaria (sono chiaramente rappresentati con un simbolo);
- i piani dell'edificio;
- i pericoli generali.

Comprende due elementi: il piano della situazione e la planimetria dell'edificio. È opportuno chiarire in anticipo se i pompieri dispongono già di una simile documentazione. Intal caso basterebbe completarla con le informazioni necessarie per la PBC. Punti importanti per la PBC sono:

- indicare il percorso per raggiungere l'oggetto;
- organizzare il posto collettore e/o il deposito d'emergenza e le relative attrezzature;
- organizzare il trasporto dei beni culturali evacuati.

Le esercitazioni congiunte permettono di testare se la documentazione d'intervento è valida per la collaborazione dei partner, anche nell'ambito di corsi di ripetizione.

Scelta dei beni culturali

Nella scelta dei beni culturali da portare in salvo, si dovrebbero prediligere quelli che sono più significativi per la singolarità dell'istituzione (museo, collezione, archivio, luogo di culto, ecc.). D'intesa con i possessori e i responsabili della conservazione dei monumenti, questo genere di beni culturali può essere generalmente ridotto a pochi oggetti.

Responsabili degli oggetti PBC

Per ogni oggetto PBC occorre designare un responsabile e un vice. Nella zona d'intervento si devono inoltre designare operatori PBC responsabili di più oggetti. Le persone a cui vengono assegnati gli oggetti PBC devono disporre di una copia completa della documentazione d'intervento. Si raccomanda di tenerne una copia anche sul posto (presso l'amministrazione, il portiere, il custode, ecc.). Nel caso ideale, il possessore dell'oggetto PBC mette a disposizione un/a suo/a collaboratore/trice come responsabile PBC.

Materiale

- Procurare il materiale d'imballaggio necessario in caso di sinistro
- Organizzare mezzi di trasporto e conducenti adeguati
- Organizzare il materiale PBC per il posto collettore (guanti, protezione dalle intemperie, materiale per il trasporto, ecc.)
- Preparare il deposito d'emergenza (materiale per l'inventario e la documentazione, formulari, materiale d'imballaggio, ecc.)
- Preparare il magazzino d'emergenza (installazioni fisse come scaffalature, ecc.).
- Preparare il materiale per le evacuazioni di beni culturali mobili pianificabili (da concordare e pianificare con la relativa istituzione)
- Preparare il materiale d'inventario e di documentazione secondo le liste di controllo del Promemoria PBC

Competenze

La rispettiva istituzione è fondamentalmente responsabile della protezione dei propri beni culturali. Si tratta non solo di adottare misure di conservazione nell'ambito delle attività quotidiane, ma anche di preparare la protezione dei beni culturali per il caso di un sinistro. La direzione dell'istituzione culturale è responsabile dell'adempimento del mandato.

Al settore PBC della protezione civile possono essere affidati determinati compiti preventivi. Può assistere le istituzioni nell'allestimento o nell'aggiornamento degli inventari e delle documentazioni brevi. Un altro suo compito è preparare rifugi, depositi o magazzini d'emergenza nonché mezzi di immagazzinamento, trasporto e imballaggio nella fase di prevenzione e preparazione.

Imballaggio, trasporto e immagazzinamento

Introduzione

Dall'esperienza si è visto che in caso di necessità solo pochi musei e istituzioni culturali dispongono di sufficiente materiale d'imballaggio. Sarebbe invece meglio acquisire almeno in parte questo materiale già in anticipo, affinché al bisogno sia disponibile.

In generale, gli imballaggi dovrebbero essere leggeri, solidi, pieghevoli e impilabili. Dovrebbe inoltre essere possibile pallettizzarli e maneggiarli senza grandi difficoltà. Il materiale di riempimento dovrebbe essere leggero, elastico, ignifugo e non dovrebbe provocare reazioni chimiche.

Le scatole di cartone, le casse di metallo, i contenitori di plastica rigida e le casse di legno soddisfano solitamente questi requisiti.

L'imballaggio deve possibilmente proteggere il contenuto da effetti meccanici, fisici, chimici e biologici. Oltre ai vari imballaggi reperibili sul mercato o da realizzare ad hoc per determinati beni culturali, si possono utilizzare imballaggi di fortuna, ad esempio per trasportare beni come mobili, altari, stalli del coro, ecc.

Imballaggi protettivi per quadri

https://www.youtube.com/watch?v=bLACqm-LI8Q

Fig. 6: Imballaggio di un bene culturale mobile (Mediateca DDPS)

Imballaggi per il trasporto e l'immagazzinamento dei beni culturali

La seguente tabella fornisce alcuni consigli pratici per l'imballaggio dei beni culturali.

	Vantaggi	Svantaggi
Casse di legno	– solide – difficilmente infiammabili (se trattate) – possono essere costruite dal personale PBC	– pesanti – voluminose (problemi d'immagazzinamento in tempo di pace) – alcuni tipi di legno potrebbero danneggiare i beni culturali.
Scatole di cartone	– poco costose – facili da immagazzinare – relativamente robuste e impilabili	– scarsa protezione contro gli incendi e l'umidità – poco adatte per beni culturali pesanti
Casse di metallo	– solide – leggere (alluminio) – impilabili	– costose – solitamente non pieghevoli
Contenitori di plastica	– relativamente poco costosi – leggeri – solitamente pieghevoli – impilabili – solidi – nessuna reazione chimica	– poco ignifughi – emanano sostanze tossiche in caso d'incendio
Contenitori di plastica rigida	– poco costosi – solitamente ben sigillabili	– non sono a prova di urti, incendio e compressione

Tab. 3: Vantaggi e svantaggi dei diversi tipi d'imballaggio

Trasporto e immagazzinamento

Di principio, il trasporto e il trasbordo dovrebbero essere limitati al minimo indispensabile poiché comportano molti pericoli seri e spesso imprevedibili per i beni culturali.

Se il trasporto è indispensabile:

- Stabilire il numero di veicoli necessari e organizzare l'attrezzatura (pallet, carrelli elevatori, materiale per la protezione e la messa in sicurezza dei beni culturali, ecc.)
- Se necessario, richiedere i veicoli di trasporto necessari
- Stabilire il numero di persone necessarie per evacuare i beni culturali in un determinato lasso di tempo e con un rischio minimo
- Caricare ogni mezzo di trasporto in modo razionale (impilare, proteggere e fissare bene i beni culturali).
- Tenere conto dell'ordine d'immagazzinamento nel rifugio nella pianificazione del trasporto
- Rispettare le indicazioni riportate sulle scatole (alto, fragile, ecc.).
- Effettuare una ricognizione del percorso
- Prevedere un'eventuale segnaletica per il trasporto di beni culturali (secondo l'art. 17 della Convenzione dell'Aia)
- Sorvegliare il trasporto dei beni culturali (contro furti, incendi, ecc.)
- Annunciare all'autorità preposta il trasporto di beni culturali di particolare valore

	Cartacei (libri, fondi d'archivio, documenti, francobolli, erbari)	Piani, mappe, stampe	Documenti fotografici
Consigli pratici	– Proteggere dalla luce e dagli insetti	– Proteggere dagli insetti	
Immagazzi-namento	– Non impilare i manoscritti (pericolo di compressione) – Posizionare i libri su scaffali puliti, non ap-poggiarli in posizione inclinata, conservare i grandi formati in posizione orizzontale	– Conservare le mappe in posizione verticale – Separare i piani dalle stampe	– Conservare le stampe fotografiche in cartelle sospese
Trasporto	– Scegliere unità d'imballaggio trasportabili da 2 persone	– Non piegare le mappe e trasportarle in posizione verticale	– Non toccare gli originali
Materiale di riempimento	– Carta – Cartone	– Separare le singole stampe con carta velina	
Imballaggio	– Casse di legno – Scatole d'archivio – Contenitori di plastica	– Cartelle – Tubi di cartone o plastica	– Se possibile, conser-vare i negativi solo in contenitori di alluminio o d'acciaio inossidabile

Tab. 4: Istruzioni per il trasporto e l'immagazzinamento di materiali cartacei

	Dipinti	Opere d'arte plastica
Consigli pratici	– Proteggere il lato anteriore del dipinto – Arrotolare tele di grandi dimensioni solo sotto la guida di specialisti	– Se possibile, non toccare gli oggetti di pietra a mani nude – Sollevare sempre una scultura in due – Evitare che gli oggetti di marmo entrino in contatto con oggetti di colore diverso
Immagazzinamento	– In rastrelliere per dipinti o casse – Posizionare su un ripiano isolante e antiscivolo e inserire un cartone (più grandi dei dipinti) tra un dipinto e l'altro	– Su palette o zoccoli
Trasporto	– Controllare che il dipinto sia ben incastrato nella cornice, fissare il vetro di protezione – Trasportare sempre un dipinto alla volta in posizione verticale, afferrandolo con entrambe le mani con il lato anteriore rivolto verso l'esterno	– Trasportare gli oggetti di pietra nella loro posizione originale – Scegliere mezzi di trasporto in grado di reggere il peso degli oggetti – Fissare bene gli oggetti nella cassa
Materiale di riempimento	– Mollettone – Plastica permeabile all'aria	– Lana – Trucioli di legno – Polistirolo
Imballaggio	– Ev. casse – Plastica permeabile all'aria – Carta da imballaggio	– Casse di legno o contenitori di plastica – Coperte – Imballaggio improvvisato

Tab. 5: Istruzioni per il trasporto e l'immagazzinamento di dipinti e opere d'arte plastica

	Oggetti di metallo (armi, attrezzi, strumenti scientifici)	**Pellame**	**Arredi (sedie, tavoli, armadi, stalli del coro, ecc.)**
Consigli pratici	– Metalli diversi non devono entrare in contatto tra loro – Non azionare mai il meccanismo di un'arma – Non posizionare mai orizzontalmente oggetti contenenti mercurio	– Proteggere da muffa e umidità	– Smontare solo sotto la guida di uno specialista
Immagazzinamento	– Nell'imballaggio – Ingrassare le parti metalliche – È vietato immagazzinare munizioni nel rifugio	– Conservare possibilmente in un luogo ben arieggiato	– Posizionare su un supporto piano (zoccolo di legno) – Evitare sollecitazioni eccessive (carico)
Trasporto	– Rimuovere tutte le parti staccabili dagli strumenti scientifici		– Fissare le parti sciolte con cinghie – Trasportare nella posizione originale – Afferrare le sedie sempre per il sedile
Materiale di riempimento	– Carta oleata – Polistirolo – Pellame		
Imballaggio	– Casse e contenitori di cartone o plastica	– Non imballare	– Imballaggio adeguato – Coperte – Per prima cosa, avvolgere bene tutti gli spigoli e i piedi

Tab. 6: Istruzioni per il trasporto e l'immagazzinamento di vari materiali

Documenti tecnici

La formazione del personale PBC della protezione civile si basa sui seguenti documenti tecnici:

- Manuale PBC
- Promemoria PBC

I seguenti documenti si possono scaricare tramite il codice QR sottostante:

- Promemoria dell'Ufficio federale della protezione della popolazione
- Guidelines e rapporti peritali dell'Ufficio federale della protezione della popolazione
- Forum PBC n° 3.2003 – Collaborazione PBC/Pompieri
- Forum PBC n° 5.2004 – Formazione nel campo della PBC
- Forum PBC n° 6.2005 – Inventari
- Forum PBC n° 8.2006 – Alluvioni
- Forum PBC n° 25.2015 – La PBC in caso di catastrofi e situazioni d'emergenza

https://www.babs.admin.ch/it/documenti-pbc

Manuale PBC

Intervento

Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP

Impressum
Edito da
Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP)
Divisione Protezione civile e formazione

Versione 2025–07

Indice

4 Intervento pbc in caso di sinistro
4 Introduzione
5 Scenari PBC in caso di un intervento d'emergenzaz

7 Organizzazione della piazza sinistrata
7 Integrazione della PBC nell'organizzazione della piazza sinistrata
8 Settore d'attesa
8 Fine dell'intervento, passaggio di consegne e ripristino

9 Collaborazione con le organizzazioni partner
9 Collaborazione con i partner: struttura organizzativa
10 Compiti della polizia
11 Messa in sicurezza e sbarramento della piazza sinistrata
11 Rilevamento delle tracce
11 Pompieri
13 Organizzazioni culturali, enti specializzati, privati e terzi

14 Compiti e poteri della PBC
14 Compiti della PBC in caso di sinistro
15 Possibili prestazioni della PBC della protezione civile durante l'intervento

16 Organizzazione dell'intervento
16 Percorso di salvataggio PBC
18 Posto collettore
18 Criteri di scelta per il posto collettore
18 Imballaggio
19 Evacuazione e trasporto
19 Deposito d'emergenza
19 Criteri di scelta per il deposito d'emergenza
20 Preparazione del trasporto al magazzino d'emergenza
21 Magazzino d'emergenza o rifugio per beni culturali (ri BC)
21 Consegna dei documenti
22 Ufficiale PBC (capo PBC)
22 Capointervento PBC
23 Capogruppo posto collettore
23 Capogruppo deposito/ magazzino d'emergenza
23 Capogruppo riserva di personale
23 Compiti degli specialisti PBC

24 Intervento della PBC al di fuori di un'emergenza
24 Sommario dei pericoli per i beni culturali e responsabilità
25 Compiti permanenti della PBC
26 Sommario dei compiti secondo il settore d'intervento

27 Diritti e doveri del personale PBC
27 Principio
27 Copertura assicurativa
28 Responsabilità per danni causati durante un intervento

Intervento pbc in caso di sinistro

Introduzione

Secondo il ciclo della gestione integrale dei rischi dell'UFPP, l'intervento in caso d'emergenza è parte della fase di gestione dell'evento, in cui le strutture preparate vengono impiegate per mitigare i danni e stabilizzare l'oggetto. La stabilizzazione è un passaggio centrale dell'intervento, in cui si concede ai responsabili dell'istituzione sinistrata lo spazio di manovra necessario per ottimizzare la gestione della situazione e preparare al meglio la fase di ripristino.
Solitamente il personale dell'istituzione culturale entra in azione solo dopo l'intervento dei pompieri e della polizia. La priorità è data all'attuazione delle misure volte a limitare l'entità del sinistro.

Ciclo di gestione integrale dei rischi
https://www.babs.admin.ch/it/gestire-i-pericoli-e-i-rischi

Il compito del responsabile dell'oggetto è fornire informazioni rilevanti per l'intervento al comando delle organizzazioni di pronto intervento.

Al centro c'è l'organizzazione della piazza sinistrata (vedi capitolo 2), che avviene per fasi d'intesa con i pompieri.

Le misure adottate mirano a garantire la gestione del sinistro e il contenimento dei danni.

Si deve tenere conto di quanto segue:

- Durante l'intervento dei pompieri e della polizia, l'istituzione sinistrata mette a disposizione le sue competenze per rispondere alle domande, fornire consulenza e agevolare il lavoro.
- Il personale dell'istituzione e le forze esterne (protezione civile, personale di altre istituzioni, volontari, ecc.) vengono convocati secondo lo schema d'allarme.
- Le procedure vengono avviate nei luoghi previsti con materiale e personale corrispondenti: posto di comando, evacuazione, triage, preparazione del trasporto, smaltimento, punto di annuncio per le persone esterne, zone di riposo e ristoro, zona di ripiegamento a seconda dell'entità e della durata del sinistro.
- Durante l'intervento, la polizia delimita e segnala la zona sbarrata per le persone e i veicoli non autorizzati.

Fig. 1: Inondazione del quartiere Matte di Berna nel 2005.

- A seconda della durata dell'intervento, l'organizzazione interessata dà il cambio al personale d'intervento.
- La comunicazione è gestita dall'organizzazione che dirige l'intervento (di solito la polizia) e l'istituzione sinistrata.

Scenari PBC in caso di un intervento d'emergenzaz

Si possono fondamentalmente ipotizzare due scenari per l'impiego di personale PBC in caso di sinistro:

- Nell'ambito di un intervento d'emergenza, i pompieri evacuano i beni culturali più preziosi minacciati o danneggiati e li consegnano al personale PBC responsabile. Se quest'ultimo non è ancora sul posto, i pompieri raccolgono gli oggetti in un luogo sicuro e li sorvegliano.
- I pompieri riportano la situazione sotto controllo, mettono in sicurezza l'edificio colpito e autorizzano il personale PBC a evacuare i beni culturali dall'edificio.

Indipendentemente dallo scenario, occorre stabilire in anticipo i luoghi o i locali che potrebbero fungere da postazione di lavoro per il personale della PBC in caso di sinistro.

La ricognizione, la scelta e l'esatta sequenza operativa del posto collettore, del deposito d'emergenza e del magazzino d'emergenza sono parte integrante della pianificazione d'evacuazione e rientrano nella fase di prevenzione e preparazione.

La fase d'intervento dipende fortemente dalla cooperazione con i partner esterni (organizzazioni di pronto intervento, protezione civile, aziende private ed altre istituzioni culturali) nel campo della gestione delle risorse.

Il personale delle istituzioni culturali entra solitamente in azione solo dopo l'intervento delle forze di pronto intervento. Esso attua le misure organizzative e strutturali necessarie per gestire una situazione d'emergenza. In caso d'intervento, le istituzioni sinistrate devono poter ricorrere anche a partner esterni, se necessario. Una pianificazione d'intervento ottimale consente una collaborazione senza soluzione di continuità con partner come la protezione civile. Il comando delle organizzazioni di pronto intervento e i responsabili dell'oggetto sinistrato si scambiano le informazioni rilevanti per l'intervento. Le misure di sostegno vengono adottate secondo l'urgenza e le possibilità.

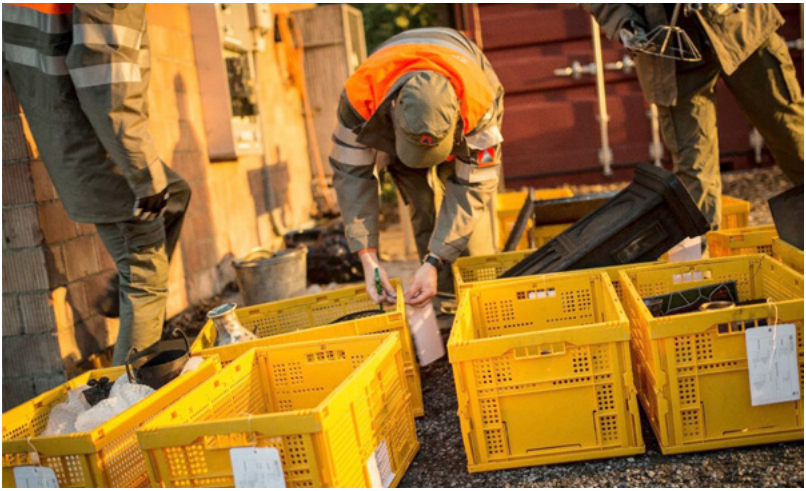


Fig. 2: Evacuazione di beni culturali mobili (Mediateca DDPS)

Organizzazione della piazza sinistrata

Fig. 3: Organizzazione della piazza sinistrata secondo la CSP, con eventuale integrazione della PBC

Integrazione della PBC nell'organizzazione della piazza sinistrata

La postazione di lavoro della PBC della protezione civile dovrebbe trovarsi all'interno della zona sbarrata. Si garantisce così che possa svolgere il suo lavoro indisturbata e che le vie per il trasporto dei beni culturali siano brevi.

Per gli eventi di loro competenza, i pompieri definiscono l'organizzazione della piazza sinistrata d'intesa con i partner, in particolare con la polizia e il servizio sanitario. Decidono chi può accedere alle rispettive zone e quale equipaggiamento di protezione si deve indossare.

Il salvataggio di feriti/pazienti e il recupero o l'evacuazione di beni culturali dalla zona di pericolo s petta ai pompieri. Questi consegnano i beni culturali al posto collettore della PBC (di solito ai margini della zona di pericolo, vedi fig. 9 «Schema del percorso di salvataggio PBC»). La polizia o i pompieri sbarrano la piazza sinistrata per le persone non autorizzate. All'interno della zona sbarrata si trovano solo le organizzazioni d'intervento autorizzate.

Settore d'attesa

Il settore d'attesa si trova all'esterno della zona sbarrata. La sua ubicazione viene stabilita dal comando dei pompieri e gestita con un minimo di personale. Per ragioni tattiche, si allestisce un unico settore d'attesa. Il collegamento tra la piazza sinistrata e il settore d'attesa deve essere garantito.

Fine dell'intervento, passaggio di consegne e ripristino

L'intervento dei pompieri dura da alcune ore fino a qualche giorno al massimo. I pompieri non si occupano dei successivi lavori di ripristino, come ad esempio lo sgombero. Terminata la fase acuta, passano le consegne ai partner, per esempio alla protezione civile.

Fig. 4: Collaborazione tra i partner della protezione della popolazione (Mediateca DDPS)

Collaborazione con le organizzazioni partner

Collaborazione con i partner: struttura organizzativa

La seguente struttura organizzativa si applica in caso di evento maggiore. La direzione d'intervento si suddivide gerarchicamente in tre livelli:

- Direzione generale dell'intervento
- Direzioni dei partner
- Direzioni dei settori

Di principio, ogni livello gerarchico è tenuto a coordinare e dirigere gli elementi subordinati. La dimensione dello stato maggiore e il dispiegamento dei mezzi di condotta devono essere proporzionati all'evento e alle condizioni locali.

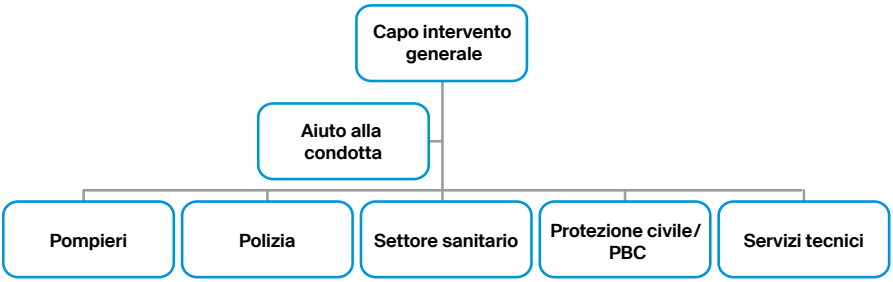


Fig. 5: Struttura organizzativa in caso di eventi maggiori (CSP)

Compiti della polizia

La polizia è generalmente responsabile di mantenere la sicurezza e l'ordine pubblico nel proprio Cantone. Questo compito viene svolto centralmente dalla polizia cantonale o con il supporto della polizia regionale, locale o comunale. La polizia si occupa inoltre di chiarire le cause degli eventi nel proprio Cantone.Speciali convenzioni disciplinano la collaborazione intercantonale o transfrontaliera.
Se la polizia è supportata da organizzazioni partner, questo sostegno è sempre sussidiario. Durante la gestione di un evento, la polizia protegge la piazza sinistrata dal traffico, dai curiosi, da furti, ecc.

Sul luogo del sinistro si tratta di chiarire le cause dell'evento.
La polizia si occupa anche di rilevare le tracce. La sequenza delle misure adottate in caso di sinistro è la seguente:

- Trarre in salvo i feriti
- Mettere in sicurezza e sbarrare la piazza sinistrata
- Recuperare le salme e i cadaveri
- Interrogare i testimoni
- Rilevare le tracce

Fig. 6: La polizia: un partner della protezione della popolazione (Mediateca DDPS)

Messa in sicurezza e sbarramento della piazza sinistrata

Dopo aver tratto in salvo i feriti e recuperato i cadaveri e le carcasse animali, l'accesso al luogo del sinistro è vietato. Si crea e mette sotto sorveglianza un settore di sicurezza. La polizia si occupa di mettere in sicurezza la piazza sinistrata.

In caso d'incendio, tutte le entrate e le uscite vengono chiuse. La polizia constata i danni provocati dall'incendio, li fotografa ed esegue degli schizzi. Cerca inoltre indizi sulle cause dell'incendio.

Rilevamento delle tracce

Una traccia distrutta è irrimediabilmente persa. Mentre rileva le tracce, la polizia non tollera quindi la presenza di altre organizzazioni sul luogo affinché non vengano lasciate tracce che non c'entrano con il sinistro. È quindi vietato depositare materiale d'imballaggio e di trasporto sul luogo del sinistro prima che la polizia abbia concluso il rilevamento. Si deve attendere che i responsabili delle indagini diano il via libera.

In caso di sinistro, le competenze e i campi d'attività dei partecipanti all'intervento sono chiaramente definite. Una buona interazione tra le forze d'intervento è di grande importanza per gestire con successo l'evento e prevenire danni secondari.

Pompieri

I pompieri entrano in azione principalmente in caso di incendi, esplosioni, catastrofi naturali, protezione e salvataggio di persone e animali, incidenti che danneggiano o minacciano l'ambiente e interventi di protezione della popolazione. Essi soddisfano standard prestazionali validi in tutta la Svizzera per quanto riguarda le tempistiche e il materiale.

Di regola, gli elementi dei pompieri vengono allertati dalle centrali operative della polizia. Possono essere chiamati in servizio 24 ore su 24 per tutti gli eventi tramite i loro dispositivi d'allarme. Il comandante dei pompieri decide quali mezzi sono necessari per far fronte al sinistro e, nel caso, convoca ulteriori pompieri. I pompieri sono in tutte le regioni l'organizzazione di pronto intervento con gli effettivi più numerosi.

Fig. 7: I pompieri: un partner della protezione della popolazione (Mediateca DDPS)

Questi effettivi possono essere mobilitati in gruppi o addirittura in massa, 24 ore su 24 e nel giro di pochi minuti. L'elevata capacità prestazionale in tempi brevi è uno dei maggiori punti di forza dei pompieri. Essa può durare da ore fino a giorni.

I pompieri collaborano con i loro partner, ma dirigono autonomamente il loro settore. Per particolari settori possono ricorrere a specialisti, come consulenti chimici, forestali, specialisti PBC, ecc.

I pompieri dispongono già di piani d'intervento preventivi per gli oggetti più importanti e grazie a questo vantaggio operativo possono agire più rapidamente. Le informazioni disponibili sui beni culturali dovrebbero possibilmente confluire in questa pianificazione d'intervento.

Durante l'intervento, i pompieri devono tenere conto del seguente ordine di priorità:

- Vite umane
- Vite animali
- Ambiente
- Beni culturali (beni materiali)

Una volta concluso l'intervento, i pompieri passano le consegne al proprietario/possessore o agli organi competenti, come la polizia, i gestori delle infrastrutture stradali o ferroviarie, ecc.

Organizzazioni culturali, enti specializzati, privati e terzi

La responsabilità dei beni culturali non può essere delegata, ma rimane sempre di competenza della direzione dell'istituzione. Garantire la sicurezza è un compito dirigenziale centrale anche per la PBC. La/il direttrice/ore dell'istituzione ne assume la responsabilità. Ciò presuppone una convocazione standardizzata del personale dell'istituzione e delle forze esterne secondo lo schema d'allarme. L'istituzione è responsabile di avviare le procedure nei luoghi previsti con materiale e personale appropriati.

I seguenti punti devono essere chiariti con i pompieri e la protezione civile:

- Responsabile in caso d'emergenza
- Organizzazione d'emergenza dell'istituzione
- Evacuazione
- Triage
- Preparazione del trasporto
- Smaltimento
- Posto d'annuncio per persone esterne o il personale di altre istituzioni
- Zone di riposo e ristoro
- Attuazione e applicazione della strategia di comunicazione interna ed esterna in conformità con la gestione della crisi.

Fig. 8: Centro Paul Klee, bene culturale d'importanza nazionale (Mediateca DDPS)

Compiti e poteri della PBC

Compiti della PBC in caso di sinistro

Garantire la comunicazione tra i partecipanti all'intervento:

- La/il responsabile della PBC si annuncia alla direzione dell'intervento (pompieri/polizia) e si tiene pronta/o per l'intervento
- Coinvolgere specialisti e seguire le loro istruzioni

Documentare gli oggetti da evacuare (foto/video):

- per il proprio dossier di sicurezza, per successive domande assicurative o per il caso di furto;
- per sapere qual è il loro ordine (quali oggetti fanno parte dello stesso insieme?).

I pompieri proteggono i beni culturali più preziosi sul posto o autorizzano il gruppo PBC a proteggerli sul posto. Il personale della PBC prende in consegna i beni culturali evacuati dai pompieri.

Uno specialista decide cosa fare dei beni culturali evacuati.

Il gruppo PBC registra e inventaria i beni culturali evacuati e ne fotografa le condizioni. Imballa i beni culturali e li prepara per il trasporto. I beni imballati vengono trasportati in un luogo sicuro per essere immagazzinati temporaneamente (verbale d'immagazzinamento dettagliato e immagazzinamento secondo il rispettivo concetto). In questo deposito intermedio si deve garantire la sicurezza dei beni immagazzinati. Le competenze e responsabilità vanno già stabilite in anticipo con l'istituzione.

Possibili prestazioni della PBC della protezione civile durante l'intervento

Consulenza alle forze d'intervento e al proprietario	– Fornire informazioni sull'oggetto e sui BC mobili ivi presenti, consigliare e supportare la squadra d'emergenza dell'istituzione (proprietario/possessore) – Ufficiale di collegamento con l'istituzione e le forze d'intervento – Compiti di coordinamento (pompieri, istituzione, specialisti, PCi)
Evacuazione e salvataggio dei beni culturali	– Avviare le misure d'urgenza – Stabilizzare le condizioni dei BC, rilevare i danni – Imballare i BC – Inventariare i BC (ev. riferimenti d'emergenza vedi Promemoria PBC) – Trasportare i BC al posto collettore
Deposito PBC d'emergenza	– Allestire e gestire il deposito PBC d'emergenza – Redigere il rapporto sulle condizioni dei BC – Imballare i BC
Preparazione del trasporto	– Controllare gli imballaggi – Eseguire i preparativi per il trasporto e trasportare i BC – Allestire e gestire il magazzino d'emergenza

Tab. 1: Prestazioni della PBC PCi durante l'intervento

Organizzazione dell’intervento

Percorso di salvataggio PBC

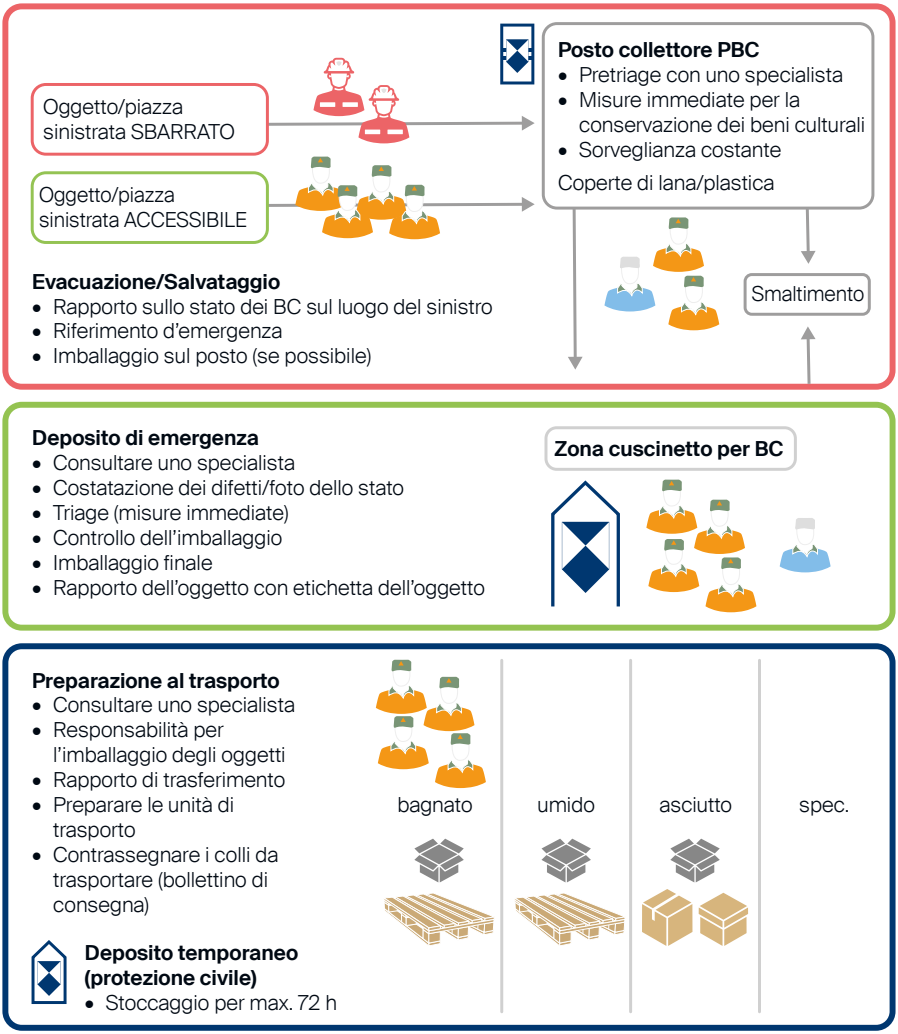
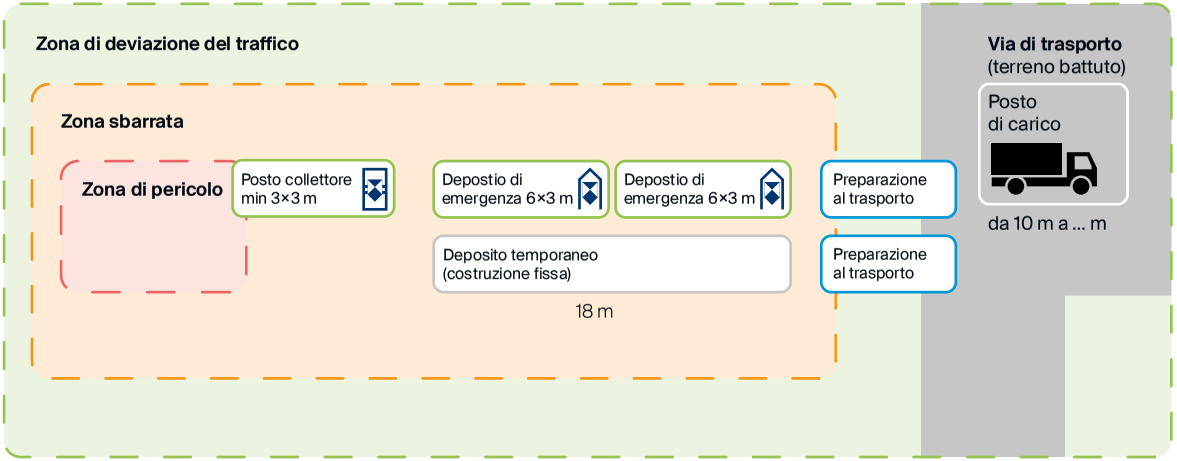


Fig. 9: Schema del percorso di salvataggio PBC

Allestimento e spazio necessario per il percorso salvataggio



Posto collettore
al minimo 3×3 m
Copertura del terreno (protezione dall'umidità)

Deposito di emergenza
Se non è fisso (tettoia/edificio),
2 tende di 6×3 m ciascuna

Fig. 10: Percorso di salvataggio PBC

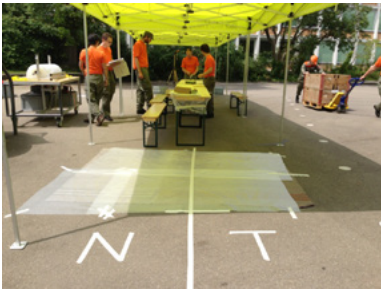


Fig. 11: Esempio di percorso di salvataggio PBC (Protezione & Salvataggio Zurigo)

Posto collettore

In caso di sinistro, i pompieri trasportano i beni culturali evacuati al posto collettore, dove vengono presi in consegna dal personale della PBC. Se quest'ultimo non è ancora sul posto, si deve garantire la sorveglianza degli oggetti.

Criteri di scelta per il posto collettore

In caso d'evento, il posto collettore dei BC deve trovarsi in un punto dove non intralcia le forze d'intervento, ossia ai margini della zona sinistrata. A seconda della meteo, il posto collettore deve essere coperto (tettoia, garage, ecc.). Il terreno deve essere possibilmente piano, pulito e asciutto.

Imballaggio

- Maneggiare correttamente
- e imballare i diversi tipi di beni culturali
- Stilare una lista dettagliata dei beni culturali evacuati con informazioni sulle loro condizioni
- Allestire un inventario dei beni imballati

Fig. 12: Bene culturale danneggiato a causa di un imballaggio errato (PBC UFPP)

Evacuazione e trasporto

- Prestare l'intervento in condizioni difficili
- Maneggiare e trasportare i beni culturali in modo da non esporli a inutili rischi
- Ottenere una visione d'insieme della situazione nel luogo in cui si trovano gli oggetti minacciati o danneggiati

Deposito d'emergenza

Nel deposito d'emergenza, i beni culturali evacuati vengono inventariati, fotografati, puliti d'intesa con gli esperti e quindi trattati, imballati e preparati per il trasporto. In questo modo si garantisce che i danni causati dal sinistro vengano correttamente censiti e documentati. A seconda del tipo e dell'evoluzione del sinistro, il posto collettore e il deposito d'emergenza possono trovarsi nello stesso luogo.

Criteri di scelta per il deposito d'emergenza

Un deposito d'emergenza dovrebbe soddisfare i seguenti criteri:

- Terreno piano e stabile
- Protetto dalle intemperie
- Semplice controllo degli accessi (divieto d'accesso per le persone non autorizzate)
- Facilmente accessibile con transpallet o muletti (pianterreno, ascensore, montacarichi, via d'accesso, posteggi, ecc.)
- Circolazione e buon apporto d'aria garantiti e umidità dell'aria possibilmente stabile
- Corrente elettrica

Liste di controllo per il deposito d'emergenza
https://www.babs.admin.ch/it/documenti-didattici

Materiale per l'equipaggiamento del deposito d'emergenza

Per trattare e imballare rapidamente i beni culturali nel deposito d'emergenza, si può creare un piano di lavoro improvvisato, un cosiddetto «tavolo da imballaggio», per esempio con due scatole di cartone vuote su cui viene appoggiata una terza scatola di cartone piegata.

Nel deposito d'emergenza deve essere disponibile almeno il seguente materiale:

- Scatole di cartone piegate in buono stato
- Nastro adesivo
- Carta e materiale da imballaggio (giornali, coperte di lana, ecc.),
- Materiale per scrivere / pennarelli / evidenziatori
- Etichette (autoadesive)
- Blocco di carta
- Taglierino
- Carta assorbente da cucina

Sarebbe opportuno procurare anche il seguente materiale:

- Rotolo di plastica pluriball (millebolle)
- Pannelli pretagliati di cartone
- Impalcature e assi

Questo materiale va conservato in un luogo sicuro, ossia nel posto di comando o nel rifugio per beni culturali più vicino oppure presso un'istituzione culturale. Il locale deve essere chiuso a chiave. La disponibilità del materiale va controllata regolarmente. Le istituzioni per le quali si allestisce la documentazione d'intervento dovrebbero inoltre procurarsi da sé il materiale da imballaggio più adeguato per i propri oggetti. In tal modo, la protezione civile eviterebbe di acquistare grandi quantità di materiale da imballaggio non specifico, che nel peggiore dei casi potrebbe risultare inutilizzabile. Il materiale da imballaggio va conservato in modo che sia in buono stato al momento dell'uso.

Preparazione del trasporto al magazzino d'emergenza

- Controllare gli imballaggi
- Pallettizzare / eseguire i preparativi per il trasporto ed assemblare i colli da trasportare
- Guidare i veicoli di trasporto

Magazzino d'emergenza o rifugio per beni culturali (ri BC)

I beni culturali vengono trasportati dal deposito d'emergenza al magazzino d'emergenza (costruzione fissa, p. es. ri PPB). Qui gli oggetti vengono conservati per un periodo più o meno lungo, a seconda di come si intende procedere con i beni evacuati o di quando il proprietario li riprende. Nel caso ideale, il magazzino d'emergenza è un rifugio BC o soddisfa requisiti corrispondenti:

- Temperatura ambiente di 10 – 20 °C e umidità relativa del 40 – 60%
- Verificare la protezione contro i pericoli naturali (pericoli legati ad acqua, incendio, gas, impianti elettrici, riscaldamento, ecc.)
- Garantire l'accessibilità

Presupposti per l'immagazzinamento sicuro di beni culturali:

- Installazioni idonee (scaffalature, pallet, ecc.)
- Concetto d'immagazzinamento
- Inventario
- Controllo delle condutture dell'acqua
- Sorveglianza della temperatura e dell'umidità dell'aria
- Protezione contro i furti
- Controllo degli accessi

Consegna dei documenti

La responsabilità della protezione civile o della PBC termina non appena il proprietario dei beni culturali conferma di riprenderli.

Il verbale di presa in consegna risp. restituzione contiene almeno:

- Indirizzo e nome del proprietario del deposito d'emergenza
- Nome del proprietario degli oggetti
- Inventario degli oggetti con verbale dei danni e lista delle misure adottate

Ufficiale PBC (capo PBC)

Il capo sezione PBC deve porsi le seguenti domande di controllo:

- Il proprietario del bene culturale è in grado di fornire da solo la consulenza necessaria in caso di sinistro (agli addetti alla sicurezza, ai restauratori, ai tecnici edili)?
- Posso fornire io la consulenza in caso di sinistro?
- Possiedo le conoscenze necessarie?
- Sarò sul posto in tempo utile? In caso contrario, i pompieri devono avere accesso alle informazioni essenziali.
- Il bene culturale è sufficientemente assicurato contro i sinistri?

La responsabilità principale dell'oggetto spetta al proprietario. Questo punto va assolutamente evidenziato nel processo di pianificazione. Se possibile, la consulenza in materia PBC viene delegata al proprietario. Se invece non è possibile, bisogna esaminare a fondo il bene culturale già nella fase di pianificazione.

Nell'ambito della pianificazione, occorre informare i partner (pompieri e istituzione culturale) in merito a:

- Personale PBC disponibile
- Tempo di chiamata in servizio del personale PBC
- Limiti e facoltà della PBC: non può intervenire sulla costruzione o l'oggetto senza aver prima consultato i proprietari.

Capointervento PBC

Questa funzione può essere rivestita dall'ufficiale PBC.

Compiti del capointervento PBC nei confronti del capointervento PC fronte:

- Annunciarsi al capointervento fronte
- Fornire consulenza, prendere in consegna l'incarico di allestire il deposito d'emergenza e analizzare l'incarico
- Effettuare sopralluoghi
- Definire il punto di raduno della truppa
- Assicurare il collegamento con la PBC
- Impartire gli ordini al capogruppo
- Organizzare rapporti intermedi con il sostituto capointervento PBC e fornire continuamente informazioni al comandante della protezione civile
- Organizzare il magazzino d'emergenza

Capogruppo posto collettore

- Formare il gruppo del posto collettore (da 2 a 4 specialisti PBC)
- Realizzare la prontezza operativa
- Preparare il materiale
- Eseguire gli incarichi assegnati dal capointervento PBC
- Allestire il posto collettore
- Evacuare i beni culturali
- Fornire continuamente informazioni al sostituto capointervento PBC

Capogruppo deposito/magazzino d'emergenza

- Formare il gruppo del deposito d'emergenza (da 3 a 6 specialisti PBC)
- Realizzare la prontezza operativa
- Designare i conducenti (il veicolo deve essere subordinato al capo del deposito d'emergenza) e assegnare loro gli incarichi
- Preparare l'attrezzatura fotografica
- Assicurare il trasporto al deposito d'emergenza
- Organizzare ulteriori capacità di trasporto
- Allestire il magazzino d'emergenza
- Registrare i beni culturali
- Fotografare i beni culturali
- Immagazzinare i beni culturali in modo sicuro
- Controllare le condizioni climatiche
- Imballare i fondi d'archivio bagnati e organizzare il trasporto nelle celle frigorifere
- Sorvegliare i beni culturali, prevenire i danni
- Tenere al corrente il sostituto capointervento PBC

Capogruppo riserva di personale

- Assistere il personale PBC rimanente
- Organizzare avvicendamenti/rinforzi di personale
- Risolvere i problemi logistici generali
- Consultarsi con il capointervento PBC

Compiti degli specialisti PBC

Siccome gli specialisti da impiegare in caso di sinistro non possono generalmente essere istruiti nelle stesse condizioni in cui si troverebbero in caso d'emergenza, il personale della PBC deve assolutamente conoscere tutti i compiti da svolgere in caso di sinistro.
Le procedure devono essere chiare e le attività in caso di sinistro devono essere state addestrate.

Intervento della PBC al di fuori di un’emergenza

Sommario dei pericoli per i beni culturali e responsabilità

Pericoli	Compiti, intervento e misure della PBC
– Furti / Danni da effrazioni – Atti vandalici / Attentati – Inquinamento atmosferico – Funghi o muffe / Batteri / Parassiti – Piante – Deterioramento – Ignoranza / Indifferenza – Progresso	La PBC segnala i potenziali pericoli nell’ambito della collaborazione con le istituzioni culturali.
– Incendio / Fumo – Danni provocati dall’acqua – Terremoto – Maltempo / Tempeste – Valanghe / Smottamenti	Intervento della polizia, dei pompieri, ecc. in collaborazione con la PBC
– Danni diretti in caso di conflitto armato – Saccheggi	Evacuazione preventiva di beni culturali mobili, misure di protezione per i beni culturali immobili

Tab. 2: Compiti della PBC in relazione ai pericoli

Compiti permanenti della PBC

Il comandante della protezione civile elabora il mansionario della PBC d'intesa con i responsabili PBC cantonali. I corsi di ripetizione competono ai responsabili PBC cantonali. Possibili compiti della PBC sono:

- Eseguire compiti d'inventariazione secondo le direttive cantonali o gli accordi di prestazione
- Stilare la lista dei beni culturali da evacuare
- Allestire documentazioni brevi dei beni culturali con l'aiuto di specialisti (Cantone, istituzioni culturali)
- Adottare misure preventive edilizie e tecniche di protezione
- Organizzare e allestire depositi d'emergenza per i beni culturali
- Controllare periodicamente le installazioni tecniche
- Stilare la lista degli specialisti da allertare in caso di sinistro
- Elaborare la documentazione d'intervento e i piani d'intervento in collaborazione con i pompieri
- Scambiare informazioni con i pompieri e la polizia sulle misure pianificate o adottate dalla PBC
- Fornire consulenza alle autorità comunali, alle istituzioni culturali e al comandante della protezione civile su tutte le questioni relative alla PBC
- Svolgere corsi di ripetizione sulla PBC nell'ambito dell'organizzazione di protezione civile: informare e istruire il personale e svolgere esercitazioni d'intervento

Fig. 13: Lavori d'inventariazione (Mediateca DDPS)

Sommario dei compiti secondo il settore d'intervento

Settore	Cantone	Comune / Regione
Inventario	– Art. 5 LPBC: I Cantoni sono responsabili dei beni culturali situati sul proprio territorio. – Art. 2 OPBC: L'Inventario degli oggetti A e B è allestito in collaborazione con i Cantoni e la CFBC. – I Cantoni regolamentano la designazione degli oggetti C.	– Ottenere una visione d'insieme degli inventari esistenti, individuare e colmare le lacune – Collaborare con il Cantone, le istituzioni culturali e i privati – Luoghi in cui mettere al sicuro i beni culturali, inventari mancanti, pianificazioni d'emergenza, informazione della polizia e dei pompieri
Documentazioni	– I Cantoni allestiscono documentazioni di sicurezza e riproduzioni fotografiche di sicurezza.	– Il Cantone o i Comuni sono responsabili delle documentazioni brevi che possono essere allestite dalla PBC della protezione civile.
Misure d'urgenza	– I Cantoni pianificano le misure di protezione dei beni culturali in conformità con le basi giuridiche.	– Collaborare con il Cantone, i pompieri, le istituzioni culturali: pianificazione d'intervento dei pompieri e coinvolgimento della PBC della PCi nel concetto d'emergenza.
Rifugi PBC	– I Cantoni possono mettere a disposizione rifugi per beni culturali.	– Accertare i bisogni con il Cantone e le istituzioni culturali

Tab. 3: Sommario dei compiti del Cantone e del Comune/della Regione in funzione del settore d'intervento

Diritti e doveri del personale PBC

Principio

I militi della protezione civile incorporati nella PBC godono degli stessi diritti di tutti gli altri militi:

- Soldo, vitto, alloggio, indennizzo delle spese di viaggio per l'entrata in servizio e il rientro a domicilio
- Indennità per perdita di guadagno
- Assicurazione militare
- Riduzione della tassa d'esenzione dal servizio militare

I dipendenti di proprietari di beni culturali che non sono tenuti a prestare servizio di protezione civile possono invece usufruire dei succitati vantaggi solo se prestano servizio volontario nella protezione civile.

Copertura assicurativa

L'assicurazione militare è un istituto d'assicurazione e di responsabilità civile della Confederazione per chi presta servizio militare, civile e di protezione civile.

I militi della protezione civile sono coperti dall'assicurazione militare durante il servizio e quindi anche durante gli impieghi d'emergenza. È assicurata l'intera durata del servizio, quindi anche il viaggio di andata e ritorno nonché il congedo generale e personale. Unica eccezione: chi svolge un'attività lavorativa mentre è in congedo e subisce un infortunio, è coperto dall'assicurazione contro gli infortuni competente.

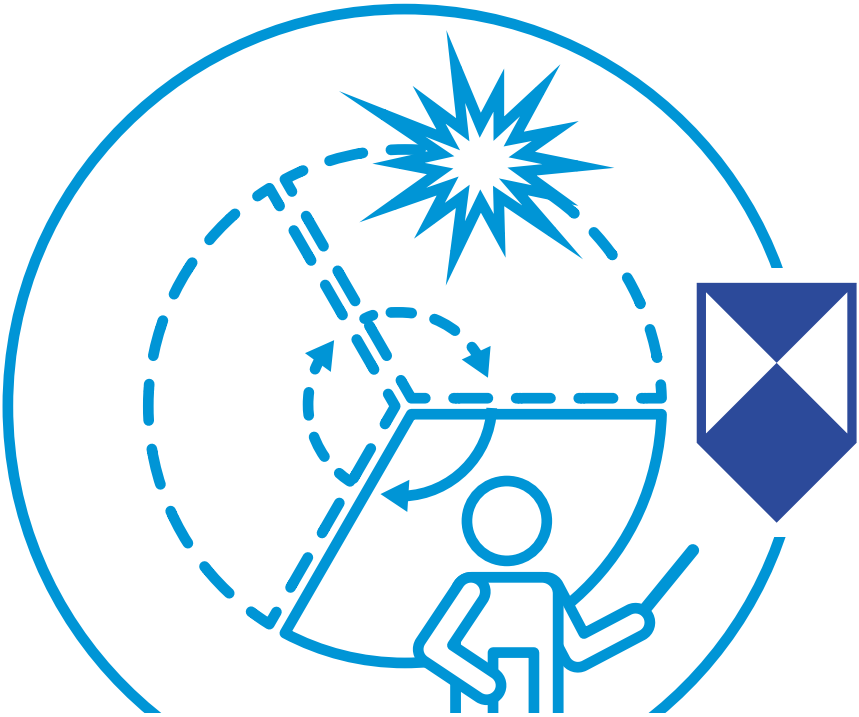
Maggiori informazioni sono contenute nella scheda informativa per gli assicurati disponibile nel sito della SUVA.

Responsabilità per danni causati durante un intervento

La Confederazione, i Cantoni e i Comuni sono responsabili di qualsiasi danno cagionato illecitamente a terzi dai militi della protezione civile durante un servizio ufficiale. Lo Stato non è però tenuto ad adempiere al suo obbligo ad esempio se il danno è dovuto a forza maggiore. Per forza maggiore s'intende un evento imprevedibile e straordinario che colpisce dall'esterno senza che lo si possa evitare e che non dipende dal comportamento delle persone. In ogni modo i militi della protezione civile sono fondamentalmente responsabili del materiale e rispondono di qualsiasi danno o perdita cagionata intenzionalmente o per grave negligenza.

Manuale PBC

Follow-up e formazione



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP

Impressum
Edito da
Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP)
Divisione Protezione civile e formazione

Versione 2025–07

Indice

4 Rigenerazione (follow-up)
4 Ultima fase del ciclo della gestione integrale dei rischi UFPP
4 Follow-up secondo il ciclo di gestione dei rischi
4 Possibili compiti generali della protezione civile
5 Possibili compiti del settore PBC della protezione civile

6 Rifugi per beni culturali
6 Introduzione
7 Equipaggiamento dei rifugi
8 Condizioni climatiche ideali
9 Controlli e sorveglianza
9 Sinistri nei rifugi per beni culturali
10 Criteri di valutazione per i rifugi per beni culturali

11 Formazione in materia PBC
11 Basi legali
12 Temi della formazione
12 Compiti del caposezione o del capogruppo PBC
13 Esempio di una pianificazione CR PBC
14 Punti importanti per la pianificazione delle esercitazioni con i pompieri

Rigenerazione (follow-up)

Ultima fase del ciclo della gestione integrale dei rischi UFPP

La fase di rigenerazione comprende la valutazione dell'evento o di una misura adottata nonché il ristabilimento e la ripresa dell'esercizio normale dopo un intervento. Il follow-up non può essere pianificato o addestrato in anticipo. Va lasciato ai responsabili dell'oggetto e deve avere un certo carattere progettuale.

Ciclo della gestione dei rischi

https://www.babs.admin.ch/it/gestire-i-pericoli-e-i-rischi

Follow-up secondo il ciclo di gestione dei rischi

Quando l'intervento ha permesso di stabilizzare gli oggetti dell'istituzione sinistrata, si può avviare la fase di rigenerazione o follow-up.

Nella terza fase del ciclo di gestione dei rischi (dopo le misure precauzionali e la gestione dell'evento) si rileva il quadro dei danni. Specialisti esterni assistono i membri dell'istituzione sinistrata in questo compito. Sono importanti le seguenti considerazioni:

- Stabilire cosa può già essere rimesso in circolo nell'istituzione (fondi d'archivio, libri, ecc.) e cosa no.
- Puntare alla ripresa dell'esercizio dell'istituzione, anche se non sono ancora stati riparati tutti i danni.

L'istituzione deve adempiere ai propri compiti e doveri a seconda della situazione e delle possibilità, ponendo l'accento sulla conservazione e sulla protezione degli oggetti.

Occorre tenere conto dei seguenti punti:

- Motivi ed entità dei danni
- Bilancio umano, finanziario e tecnico dell'intervento per tutte le forze d'intervento e rapporto scritto alle autorità responsabili
- Valutazione delle misure volte a migliorare il dispositivo, nonché informazioni verso l'esterno su possibili misure e correzioni
- Comunicato stampa da parte dell'istituzione sinistrata

Possibili compiti generali della protezione civile

- Eseguire lavori sussidiari di messa in sicurezza per limitare i danni o proteggere contro danni secondari
- Realizzare infrastrutture tecniche temporanee sulle piazze sinistrate o per oggetti importanti

- Eseguire lavori sussidiari di ripristino o prevenzione a sistemi di protezione, costruzioni o oggetti naturali per ristabilire la funzione protettiva e le basi vitali elementari
- Svolgere particolari compiti chiave delle organizzazioni partner per dare loro il cambio
- Attuare misure di ripristino come ripulire e sgomberare edifici, assi viari, canali o scoli, realizzare semplici opere di protezione, ecc.

Possibili compiti del settore PBC della protezione civile

- Coinvolgere esperti esterni o ditte specializzate d'intesa con l'istituzione culturale sinistrata o i proprietari/possessori dei beni culturali
- Eseguire lavori di sgombero dopo il sinistro d'intesa con le forze d'intervento e i proprietari/possessori dei beni culturali
- Avviare o supportare misure secondo le direttive della compagnia assicuratrice e dell'istituzione culturale o dei proprietari/possessori dei beni culturali
- Immagazzinare i beni culturali e gestire il deposito o il rifugio per beni culturali
- Valutare l'intervento e stilare il catalogo delle misure
- Accertare e pianificare i bisogni di formazione, definire gli obiettivi dei CR e consultare i responsabili PBC del Cantone

Fig. 1: Montaggio di una tenda d'emergenza (Mediateca DDPS)

Rifugi per beni culturali

Introduzione

I rifugi per beni culturali (ri BC) sono depositi sotterranei protetti. Servono a conservare in modo sicuro gli oggetti più preziosi delle collezioni in caso di conflitti armati, eventi naturali e catastrofi antropiche. Le norme tecniche da rispettare per la costruzione di un ri BC corrispondono a quelle dei rifugi per le persone.

L'equipaggiamento dei rifugi deve garantire un immagazzinamento ottimale dei beni di archivi, biblioteche e musei. La Confederazione si assume i costi supplementari riconosciuti per la costruzione e l'equipaggiamento di rifugi per tutte le collezioni d'importanza nazionale di archivi e biblioteche.

https://www.babs.admin.ch/it/rifugi-per-beni-culturali

Fig. 2: Rifugio del centro delle collezioni del Museo nazionale svizzero (PBC UFPP)

I ri BC devono essere realizzati laddove non è possibile mettere al riparo i beni culturali mobili in un luogo sicuro.

Il Comune stabilisce, d'intesa con il Cantone, lo spazio necessario nei rifugi e la pianificazione d'emergenza sulla base della lista dei beni culturali mobili da proteggere. Le collezioni importanti e i fondi di musei, archivi e biblioteche vanno esaminati in vista del loro eventuale trasferimento in un ri BC.

Il calcolo dello spazio necessario nei rifugi deve basarsi su un concetto d'immagazzinamento preciso e questo spazio deve essere superiore al volume dei beni da evacuare. È opportuno prediligere un'evacuazione verticale dei beni culturali (p. es. in caso d'inondazione), così da ridurre al minimo i rischi associati al loro trasporto. I ri BC dovrebbero quindi essere costruiti in prossimità dei beni culturali da evacuare e mai in zone di pericolo (p. es. con un livello alto della falda freatica).

Equipaggiamento dei rifugi

Di principio, l'equipaggiamento interno dei ri BC deve essere semplice, robusto e adeguato al genere e alla natura dei beni culturali da immagazzinare. I Cantoni e i Comuni sono liberi di equipaggiare i loro rifugi con installazioni supplementari (impianti di climatizzazione, bacheche, ecc.) a proprie spese.

Fig. 3: Bobine di microfilm immagazzinate nell'archivio del Canton Berna (PBC UFPP)

Immagazzinamento nei rifugi per beni culturali in caso d'evento

È importante che in caso d'evento si possa accedere in qualsiasi momento ai singoli oggetti già durante l'immagazzinamento. In questo modo si possono controllare oppure restituire in qualsiasi momento ai proprietari.

Il responsabile del rifugio BC tiene un inventario dei beni culturali immagazzinati. Questo inventario fornisce informazioni sulla provenienza e sull'ubicazione esatta dell'oggetto nel ri BC.

Dopo un'evacuazione d'emergenza, non appena le circostanze lo consentono gli oggetti devono essere raggruppati in modo da poter conservare il maggior numero di oggetti in condizioni ideali.
Si raccomanda quindi di definire in anticipo un piano o un sistema d'immagazzinamento preciso.

I contenitori non devono mai essere collocati direttamente sul pavimento di calcestruzzo, bensì su pallet o legni squadrati. I beni culturali immagazzinati devono essere controllati regolarmente e, se necessario, sorvegliati da specialisti. Occorre adottare misure volte a prevenire i furti nei rifugi. Il responsabile del rifugio deve tenere un verbale progressivo dei controlli, dei difetti riscontrati e delle misure adottate.

La PBC della protezione civile deve concordare con il proprietario o il possessore la durata dell'immagazzinamento dei beni culturali dopo un evento e la regolamentazione delle competenze, dell'accesso e dei controlli.

Condizioni climatiche ideali

Il microclima nel ri BC riveste grande importanza. La stabilità delle condizioni climatiche è la priorità assoluta. Sono ammesse variazioni lente e con un decorso lineare, ma si devono assolutamente evitare oscillazioni brusche. È importante eseguire le misurazioni della temperatura e dell'umidità dell'aria non in un unico punto, ma in più punti del ri BC. Occorre inoltre tenere conto del fatto che scaffalature integrate e chiuse, come i sistemi Compactus, potrebbero ostacolare la circolazione dell'aria.

Per garantire delle condizioni climatiche ideali nei ri BC occorre osservare i seguenti punti:

- La temperatura deve essere di ca. 15 °C.
- L'umidità relativa dovrebbe essere del 50 %.
- Microclima (circolazione dell'aria): l'aria immessa (con la ventilazione) deve essere priva di polvere e di gas di scarico (i tubi della ventilazione devono essere lontani da motori accesi).
- Clima troppo umido: l'umidità, spesso in combinazione con temperature troppo elevate, cagiona danni (p. es. formazione di muffe) e una maggiore presenza di pesciolini d'argento (Lepisma saccharinea), porcellini di terra (Porcellio scaber), ecc.
- Clima troppo secco: l'aria secca può danneggiare i fondi d'archivio rendendoli friabili.

Controlli e sorveglianza

Occorre sorvegliare regolarmente i locali e controllare costantemente lo stato delle installazioni tecniche. È molto importante garantire un clima costante nei locali. Si devono designare dei responsabili per i compiti di sorveglianza. I relativi controlli vanno documentati.

Sinistri nei rifugi per beni culturali

Quanto più rapidamente si valuta il sinistro con l'aiuto di un perito e si adottano misure adeguate alla situazione, tanto più contenute saranno le conseguenze finanziarie.

- Qualsiasi sinistro va preso sul serio.
- Qualsiasi danno deve essere valutato da un esperto.
- I parassiti possono cagionare danni ingenti ai beni culturali, motivo per cui è indispensabile un piano professionale di lotta antiparassitaria, un cosid-detto IPM (Integrated Pest Management).

Fig. 4: Danni causati dalla muffa (Wikimedia, immagine caricata dall'utente Pemba.mpimaji)

Criteri di valutazione per i rifugi per beni culturali

Sicurezza del luogo secondo la mappa dei pericoli aggiornata	Falda freatica, pericoli naturali
Sopra / sotto il livello del terreno	Infiltrazione d'acqua, resistenza alla pressione
Accesso	Raggiungibilità, veicoli di trasporto (accesso, entrata), scala, rampa, altezza dei locali, larghezza delle porte
Sicurezza	Chiavi/serrature, porte, finestre, controllo degli accessi
Condizioni climatiche	Variazioni minime, umidità dell'aria ca. 50 % (a seconda del materiale immagazzinato), temperatura ca. 15 °C (a seconda del materiale immagazzinato +/– 5 °C), microclima (circolazione dell'aria)
Condutture	Acqua, olio da riscaldamento, acque reflue, corrente elettrica, ventilazione
Infrastruttura	Locali adiacenti, scaffalature, pallet, ecc.

Tab. 1: Criteri per la valutazione di un ri BC

Formazione in materia PBC

Basi legali

L'ordinanza sulla protezione dei beni culturali prevede i seguenti temi per la formazione del personale PBC della protezione civile:

- Inventariazione
- Allestimento di documentazioni brevi
- Pianificazione d'evacuazione
- Pianificazione d'intervento in collaborazione con i pompieri
- Intervento in caso di catastrofi

Ulteriori temi possono essere prescritti dal Cantone o dall'OPC. Il responsabile cantonale della PBC organizza i corsi di ripetizione e fissa le priorità della formazione.

Fig. 5: Una lezione in materia PBC della protezione civile (Mediateca DDPS)

Temi della formazione

Come possibili temi entrano in considerazione tutti i compiti della PBC (LPBC e legislazione cantonale, disposizioni dei responsabili PBC cantonali, accordi di prestazione tra i Comuni e la protezione civile) nonché perfezionamenti o ripassi delle conoscenze di base. I perfezionamenti sono utili soprattutto per acquisire conoscenze specialistiche.

- Corsi di perfezionamento in collaborazione con le istituzioni culturali (archivi, biblioteche o musei)
- Corsi di perfezionamento con fornitori privati di prestazioni nel campo della PBC (specialisti per i danni causati dall'acqua ai fondi d'archivio, pianificatori d'emergenza, consulenti, ecc.)
- Addestramento delle procedure da seguire in caso d'evento
- Esercitazioni con i pompieri e le istituzioni culturali

Compiti del caposezione o del capogruppo PBC

Dopo un intervento, è opportuno pianificare le misure di formazione necessarie. In questo modo, i nuovi insegnamenti tratti dalla pratica confluiscono nella fase di prevenzione e preparazione e consentono di migliorare i preparativi in vista di eventi futuri.

- Elaborare concetti di formazione: obiettivo, attuazione, controllo della formazione, misure
- Preparare una lezione o parti di una lezione con sequenze d'esercitazione (drill)
- Pianificare le postazioni di lavoro
- Pianificare / proporre corsi di perfezionamento
- Acquisto del materiale
- Pianificazione organizzativa

Esempio di una pianificazione CR PBC

ca. 1 anno prima del CR: accertamenti preliminari	– Definire l'obiettivo del CR (lavori e formazione) – Primo sopralluogo con il responsabile dell'oggetto – Preparare la documentazione e raccogliere informazioni (chiavi, dati di contatto, ecc.), ottenere una visione d'insieme – Stimare i mezzi necessari (materiale e personale, eventuali mezzi supplementari)
ca. 1 mese prima del CR: preparazione	– Sopralluogo per il CR – Controllare le documentazioni (inventari, descrizioni, pianificazioni d'emergenza), stilare la lista delle lacune – Luogo per la conservazione dei documenti – Disponibilità di personale, composizione dei gruppi, preparare gli incarichi – Materiale e veicoli – Organizzare l'andamento del servizio
CR	– Informare i subordinati – Garantire l'andamento del servizio – Impartire ordini – Controllare, correggere – Tenere i rapporti – Documentare i risultati del CR
Fine del CR, post-elaborazione	– Risultati del CR – Rapporto sul CR – Misure e conclusioni per il futuro

Tab. 2: Possibile piano cronologico e compiti di una pianificazione CR

Punti importanti per la pianificazione delle esercitazioni con i pompieri

I mezzi necessari devono essere preventivamente inseriti nel budget dell'OPC con il comandante della protezione civile. L'esercitazione va discussa per tempo con il comandante dei pompieri.

Importante: la collaborazione con l'istituzione culturale è indispensabile per una pianificazione d'intervento di qualità. Quest'ultima deve essere verificata dai pompieri, possibilmente durante un'esercitazione.

Fig. 6: Esercitazione congiunta tra pompieri e PBC nel castello A Pro di Seedorf (PBC UFPP)

Manuale PBC

Conflitto armato

Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP

Impressum
Edito da
Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP)
Divisione Protezione civile e formazione

Versione 2025–07

Indice

4 Introduzione

7 Basi legali
7 Convenzione dell'Aia del 1954
7 Secondo protocollo del 1999 relativo alla Convenzione dell'Aia
7 Diritto internazionale consuetudinario
8 Legge (LPBC) e ordinanza sulla protezione dei beni culturali (OPBC)

9 Scudo dei beni culturali
9 Scudo dei beni culturali
9 Protezione semplice
9 Protezione rafforzata
10 Abuso del contrassegno

11 Diritti e doveri del personale PBC durante un conflitto armato
11 Disposizioni internazionali
11 Obbligo di segnalazione

12 Compiti del personale PBC in vista di un conflitto armato
12 Compendio delle misure preventive
13 Pianificazione d'intervento
14 Pianificazione d'evacuazione per i beni culturali mobili
14 Pianificazione delle misure di protezione per i beni culturali immobili

Introduzione

Tutti gli Stati convengono fondamentalmente che la distruzione intenzionale e sistematica dei beni culturali sia un crimine di guerra. Simili disposizioni si trovano già nei regolamenti dell'Aia del 1899 e del 1907 sulla guerra terrestre, nella Convenzione dell'Aia del 1954, nel Secondo Protocollo aggiuntivo alla Convenzione di Ginevra e nello Statuto della Corte penale internazionale (CPI) del 1998. Nel 1999 è seguita l'adozione del Secondo Protocollo alla Convenzione dell'Aia del 1954, che formula in modo più chiaro le misure di protezione e prevede misure punitive in caso di violazione della protezione dei beni culturali.

Finora le condanne sono però rimaste un'eccezione. Solamente il Tribunale penale per l'ex Jugoslavia ha formulato accuse all'inizio del nuovo millennio per la distruzione del patrimonio culturale mondiale negli attacchi a Dubrovnik, Sarajevo e Mostar. Nel 2015, il procedimento della CPI contro l'islamista Ahmad Al Faqi Al Mahdi in Mali ha invece segnato il primo caso in cui la distruzione di beni culturali era l'unica accusa.

La distruzione dei beni culturali è una tattica bellica sempre più utilizzata negli ultimi anni. Nel 2001, ad esempio, nella provincia afghana di Bamiyan i Talebani hanno distrutto con la dinamite statue del Buddha risalenti a 1500 anni fa. Dal 2013, numerosi siti storici sono stati danneggiati o distrutti in Siria, tra cui la moschea e la cittadella di Aleppo e le rovine di Palmira, dove i guerrieri dello SI hanno giustiziato gli archeologi siriani in pubblico prima di far saltare in aria e distruggere i templi. La figura 1 mostra la massiccia distruzione di edifici ad Aleppo. In Iraq sono stati irrimediabilmente distrutti vari beni culturali di inestimabile valore: il saccheggio della biblioteca e il rogo di libri a Mosul sono solo uno dei tanti esempi. Anche in Yemen, Libia, Egitto e altri Paesi, preziosi beni culturali sono stati irrimediabilmente distrutti ad opera di gruppi armati.

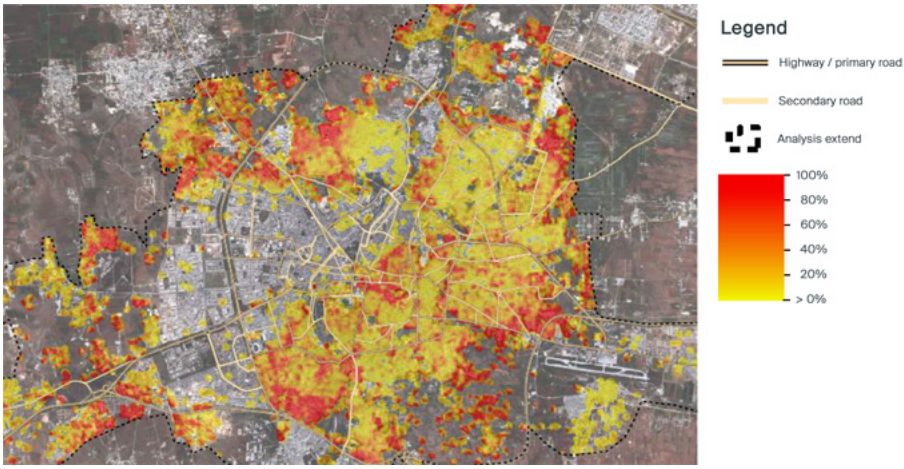


Fig. 1: Immagini satellitari UN-SAT della città di Aleppo del 18.09.2016, 01.05.2015, 26.04.2015, 23.05.2014, 23.09.2013 e 21.11.2010 (UNITAR, UNOSAT)

Le ragioni della distruzione sistematica dei beni culturali sono molteplici. Da un lato, è una tattica efficace per raggiungere determinati obiettivi strategici, dall'altro, serve a imporre la propria ideologia. Bersagli come musei, biblioteche, siti religiosi o di sepoltura hanno un valore strategico e sono luoghi significativi e identitari per la popolazione. La loro distruzione mina quindi il morale della popolazione e fa sembrare insensata la resistenza. I conflitti intestini mirano spesso a colpire, perseguitare e cacciare via altri gruppi etnici.

Non c'è mezzo migliore delle immagini mediatiche della distruzione di beni culturali importanti e famosi per scioccare l'opinione pubblica e fare propaganda contro l'Occidente.

Inoltre, la vendita sul mercato nero dei beni culturali saccheggiati è diventata ormai da tempo una lucrosa fonte di finanziamento per alcuni gruppi criminali.

Fig. 2: Statua del Buddha prima e dopo la distruzione da parte dei Talebani nella Valle di Bamiyan (Wikimedia, UNESCO, Carl Montgomery)

Fig. 3: Il ponte di fortuna dopo la distruzione dello Stari Most nel 1998 (Wikimedia, immagine caricata dall'utente Npatm)

Basi legali

Convenzione dell'Aia del 1954

Le Parti contraenti si sono dichiarate pronte a garantire la protezione e il rispetto dei beni culturali.

Gli Stati si sono impegnati a preparare i beni culturali già in tempo di pace contro le conseguenze prevedibili di un conflitto armato e ad adottare tutte le misure necessarie a tal fine.

In caso di conflitto armato, gli Stati garantiscono di rispettare i beni culturali propri e altrui e di astenersi fondamentalmente dal lanciare attacchi contro di essi. I beni culturali mobili devono essere protetti da furti, saccheggi e distruzioni insensate.

La Convenzione dell'Aia prevede che le prescrizioni o le direttive militari includano disposizioni per la protezione dei beni culturali. Per l'esercito svizzero ciò è stato attuato nella legislazione e nei regolamenti militari.

Convenzione dell'Aia per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato

Secondo protocollo del 1999 relativo alla Convenzione dell'Aia

Le disposizioni generali della Convenzione dell'Aia del 1954 sono formulate più concretamente nel Secondo Protocollo. Tra le misure richieste rientrano, ad esempio, la stesura di inventari, la pianificazione di misure d'emergenza o la preparazione di evacuazioni di beni culturali mobili.

Il Secondo Protocollo precisa inoltre che la protezione dei beni culturali può essere revocata solo in caso di impellente necessità militare. La revoca della protezione deve essere approvata da un capo di importanza equivalente o superiore al rango di comandante di battaglione o di gruppo.

Secondo protocollo relativo alla Convenzione dell'Aia

https://www.fedlex.admin.ch/eli/cc/2005/29/it

Diritto internazionale consuetudinario

Le regole del cosiddetto diritto internazionale consuetudinario comprendono anche quelle della protezione dei beni culturali. Si tratta di principi universalmente validi e fondamentalmente rispettati da tutti.

Ciò significa che vengono generalmente riconosciuti e rispettati, anche se la Convenzione dell'Aia non è ancora stata firmata dal rispettivo Stato.

In caso di ostilità belliche, vale la regola di non danneggiare i beni culturali, a meno che non si tratti di bersagli militari. Gli oggetti sono considerati bersagli militari se, in virtù della loro natura, della loro ubicazione, del loro scopo o del loro uso, servono per le operazioni militari e se la loro confisca, il loro danneggiamento, la loro distruzione o neutralizzazione costituisce, nelle circostanze del momento, un chiaro vantaggio militare (cfr. 259 Basi legali relative al comportamento in caso d'impiego [BCI]).

https://map.geo.admin.ch/mobile.html?topic=kgs

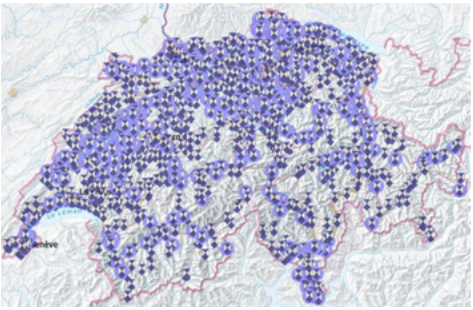


Fig. 4: Layer PBC in map.geo.admin.ch

Legge (LPBC) e ordinanza sulla protezione dei beni culturali (OPBC)

La legge sulla protezione dei beni culturali riprende le disposizioni del Secondo Protocollo in relazione alle misure prescritte per i beni culturali e vi fa esplicito riferimento.

In caso di mobilitazione dell'esercito o della protezione civile in vista di un conflitto armato, i beni culturali sotto protezione vengono contrassegnati con lo scudo della PBC per ordine del Consiglio federale. Per poter essere contrassegnato, un bene culturale deve essere censito come bene culturale d'importanza nazionale nell'Inventario PBC della Confederazione. Anche i rifugi per beni culturali vanno contrassegnati in vista di un conflitto armato.

Secondo l'OPBC, i responsabili della PBC devono portare su di sé una carta d'identità e indossare un bracciale con lo scudo della PBC mentre svolgono i loro compiti di protezione in caso di conflitto armato. L'Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP) fornisce gli scudi, i bracciali e le carte d'identità ai Cantoni. Da parte loro, i Cantoni sono responsabili di compilare e distribuire le carte d'identità.

Scudo dei beni culturali

Scudo dei beni culturali

Il DDPS definisce i dettagli sui contrassegni PBC nell'ordinanza sulla segnalazione dei beni culturali e del personale responsabile della protezione dei beni culturali (OSBC). L'aspetto dello scudo si basa sulle direttive della Convenzione dell'Aia del 1954.

Protezione semplice

Tutti gli oggetti singoli d'importanza nazionale iscritti nell'Inventario PBC e i rifugi per beni culturali vengono contrassegnati con uno scudo semplice in vista di un conflitto armato. Il Consiglio federale decide quando e quali oggetti contrassegnare.

Protezione rafforzata

Un bene culturale può essere posto sotto protezione rafforzata se soddisfa le seguenti tre condizioni del Secondo Protocollo:

- si tratta di un patrimonio culturale che riveste una grande importanza per l'umanità;
- è protetto da misure interne, giuridiche e amministrative adeguate che riconoscono il suo valore culturale e storico eccezionale e che garantiscono il più alto livello di protezione;
- non è utilizzato per scopi militari o per proteggere siti militari.

Il Comitato degli Stati dell'UNESCO decide in merito alla protezione rafforzata su richiesta degli Stati. Da parte loro, gli Stati possono invece decidere quali beni culturali porre sotto protezione semplice.

Se il bene culturale diventa un bersaglio militare, la protezione può essere revocata solo a condizioni molto limitate. La protezione rafforzata è molto più rigorosa della protezione semplice.

In Svizzera, la protezione rafforzata è attualmente prevista per l'abbazia di San Gallo.

Fig. 5: Lo scudo di protezione rafforzata nel sito archeologico di Gobustan in Azerbaigian (Wikimedia, immagine caricata dall'utente Anonymous7682)

Abuso del contrassegno

Chiunque usa intenzionalmente e illecitamente il contrassegno o la denominazione «scudo dei beni culturali», o altri contrassegni o denominazioni che possono essere confusi con essi, per ottenere la protezione del diritto pubblico internazionale o altro profitto, è punito con una pena detentiva sino a tre anni o con una pena pecuniaria (LPBC, art. 16).

Diritti e doveri del personale PBC durante un conflitto armato

Disposizioni internazionali

La Convenzione dell'Aia prevede che le autorità nazionali competenti del Paese occupato vengano assistite nella messa in sicurezza e conservazione dei beni culturali. Inoltre, il personale addetto alla protezione dei beni culturali deve essere risparmiato nell'interesse di tali beni, nella misura in cui ciò è compatibile con le esigenze di sicurezza. I beni sono protetti dal diritto bellico internazionale. Il personale della PBC è autorizzato a continuare a svolgere la sua attività anche se i beni culturali cadono nelle mani del nemico.

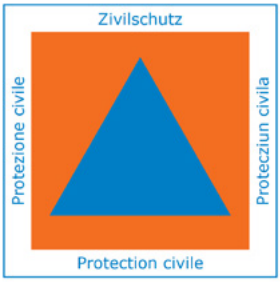
Secondo il Protocollo aggiuntivo I alle Convenzioni di Ginevra, le organizzazioni di protezione civile e il loro personale devono essere fondamentalmente risparmiati e protetti. Questo principio si applica anche ai civili che non fanno parte delle organizzazioni di protezione civile, ma che sono stati incaricati dalle autorità di svolgere compiti sotto la guida della protezione civile. Gli edifici e il materiale utilizzati per scopi di protezione civile, così come i rifugi per la popolazione civile, sono fondamentalmente protetti. Nelle aree occupate dal nemico, si accordano le necessarie concessioni alle organizzazioni civili di protezione civile. In nessun caso il personale può essere costretto a svolgere attività che ostacolino il corretto svolgimento dei loro compiti. Anche i militari e le unità militari assegnati alle organizzazioni di protezione civile devono essere risparmiati e protetti.

Obbligo di segnalazione

Ciascuna parte in conflitto s'impegna a garantire che le proprie organizzazioni di protezione civile e il rispettivo personale, gli edifici e il materiale siano identificabili finché vengono utilizzati esclusivamente per compiti di protezione civile.

Anche le costruzioni di protezione a disposizione della popolazione civile devono essere identificabili.

Gli edifici, le grandi attrezzature e i mezzi di trasporto delle truppe militari assegnate alle organizzazioni di protezione civile devono essere segnalati con il contrassegno internazionale della protezione civile.



Compiti del personale PBC in vista di un conflitto armato

Compendio delle misure preventive

La seguente tabella elenca le principali misure che possono o devono essere adottate in vista di un conflitto armato.

Inventari	Gli inventari dei beni culturali mobili e immobili devono essere aggiornati.
Documentazioni brevi	La documentazione breve fornisce informazioni sullo stato attuale dell'oggetto. La documentazione fotografica dello stato degli esterni deve essere completa. Nel caso di edifici di proprietà pubblica, la documentazione fotografica delle pareti comprende anche i beni culturali mobili (oggetti) presenti all'interno dell'edificio (scheda descrittiva).
Documentazioni di sicurezza	La documentazione di sicurezza di un bene culturale fornisce informazioni importanti per il suo restauro o la sua ricostruzione dopo eventuali danni. Viene solitamente allestita nell'ambito di lavori di restauro, ristrutturazione o riconversione di edifici sotto protezione. I committenti delle documentazioni sono generalmente gli uffici cantonali per la conservazione dei monumenti storici.
Microfilmatura	È possibile realizzare microfilm di archivi e biblioteche.

Tab. 1: Misure PBC in vista di un conflitto armato

Pianificazione d'intervento

La pianificazione d'intervento si basa sull'inventariazione. È uno strumento di condotta della PBC e contiene tutte le istruzioni e le indicazioni necessarie per l'impiego pratico del personale PBC.

La PBC elabora la pianificazione d'intervento già in tempi normali risp. in tempo di pace. Lo scopo è spiegare al personale della PBC e ai partner quali beni culturali devono essere evacuati in caso d'evento nonché come e dove. Si tratta dell'evacuazione preventiva di oggetti in vista di un conflitto armato. La pianificazione d'intervento contempla tutti i beni culturali presenti in un'area o in un ambito di competenza. Si dà la priorità ai beni culturali d'importanza nazionale iscritti nell'Inventario PBC.
In caso di conflitto armato, questi vengono contrassegnati con lo scudo PBC per ordine del Consiglio federale. Gli oggetti B e C (regionali e locali) non vengono invece contrassegnati.

Misure della pianificazione d'intervento:

- Allestire, aggiornare e completare gli inventari
- Raccogliere e catalogare le documentazioni esistenti (documentazione di sicurezza e documentazione breve)
- Contrassegnare, descrivere o fotografare i beni culturali mobili da evacuare
- Allestire documentazioni brevi o completare le esistenti documentazioni di sicurezza in caso di sinistro
- Pianificare le misure di protezione necessarie
- Elaborare e aggiornare la pianificazione d'intervento per i diversi settori

Pianificazione d'evacuazione per i beni culturali mobili

La pianificazione d'evacuazione dovrebbe comprendere le seguenti informazioni:

- Quali beni culturali devono essere evacuati?
- Dove si trovano i beni culturali e come si possono raggiungere?
- Come e dove devono essere trasportati i beni culturali?

Informazioni sugli oggetti (vedi anche Manuale PBC Prevenzione e preparazione):

- Attualmente o in caso d'emergenza sono disponibili locali di conservazione adeguati?
- La sicurezza dell'attuale luogo di conservazione è sufficiente?

Pianificazione delle misure di protezione per i beni culturali immobili

Le misure di protezione edilizie per i beni culturali immobili sono molto onerose in termini di materiale, tempo e personale. Si devono quindi fissare delle priorità. Si tratta di ottenere la migliore protezione possibile contro schegge, macerie e incendi a costi ragionevoli. Tutte le misure devono essere discusse con specialisti (ingegneri, architetti, pompieri, periti edili, ecc.). Nel caso ideale, la pianificazione viene allestita da professionisti dell'edilizia.

Il materiale necessario va possibilmente preparato già in tempo di pace. La documentazione di sicurezza è infine la misura più importante per la protezione dei beni culturali immobili.

La pianificazione delle misure di protezione deve contenere tutte le informazioni necessarie sulle persone, gli strumenti e il materiale necessari per adottare le misure previste nei tempi prestabiliti.

In generale, queste misure richiedono molte risorse. Pertanto, dovrebbero essere limitate al minimo e pianificate con precisione.

I consigli e le istruzioni su come attuare le misure di protezione non copriranno mai tutti i possibili casi. Durante il conflitto armato in Siria, ad esempio, si è visto che la protezione diretta dei beni culturali immobili ha permesso di evitarne la completa distruzione e di contenere i danni.

Editore
Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP)
Divisione Protezione civile e formazione
Kilchermatt 2
3150 Schwarzenburg
Svizzera
kurse@babs.admin.ch
www.babs.admin.ch

Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP